

l'Angelo



pag. 10
Beato Carol

pag. 20
Il ritorno
di San Rocco

pag. 28
Grazie,
don Antonio

ALL'INTERNO



CRESCIME 2011

- 3** LA PAROLA DEL PARROCO
La Madonna nella nostra vita
- 5** *Rinascere al fonte battesimale*
- 6** *Missione popolare mariana*
- 8** MODA GIOVANI - TAGLIE FORTI
Piergiorgio Frassati
- 9** LA VOCE DEL VESCOVO
Zuccheri e proteine per crescere: bastano?
- 10** ECCLESIA
Non abbiate paura!
YouCat, un catechismo per i giovani
- 12** www.adolescenti.angelo
- 13** www.genitori.angelo
- 14** GIOVANI ESSENZE
La nostra data di scadenza, forse...
- 15** SPORT
Ultime (o quasi) da campi e palestre
- 18** *Consiglio Pastorale Parrocchiale*
- 19** INIZIAZIONE CRISTIANA - GENITORI
Arriva la mistagogia!
- 20** *Clarensità*
- 22** *Fondazioni clarensi*
- 23** *Associazioni clarensi*
- 25** PASTORALE DEL CREATO
La Terra è il nostro Eden
- 26** ISTITUTI SCOLASTICI CLARENSI
ITCG Einaudi
Istituto Comprensivo Toscanini
- 28** FRAZIONI
San Bernardino

In copertina

Ave ave ave Maria, ave ave ave Maria

Il tredici maggio apparve Maria a tre pastorelli in Cova d'Iria.
Splendente di luce veniva Maria
il volto suo bello un sole apparia.
Dal cielo è discesa a chieder preghiera
pei gran peccatori con fede sincera.
In mano portava un rosario Maria;
che addita ai fedeli del cielo la via.
Un inno di lode s'innalza a Maria
che a Fatima un giorno raggiante apparia.
O Madre pietosa la Stella sei tu
dal cielo ci guidi, ci guidi a Gesù.
O bella Regina che regni nel ciel l'Italia s'inchina t'invoca fedel.

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 6 - Giugno 2011
Anno XXI nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
e-mail: redazione@angelodichiari.org
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Don Alberto Boscaglia

Redazione
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Elia Facchetti, Gianfranco Festa, Nadia Iore, Ernesto Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Patrizia Piantoni, Sara Vezzoli

Collaboratori
Maria Marini, Caroli Vezzoli, don Luca Castelli, don Davide Carsana, don Fabio Mottinelli, don Mario Bonfadini, suor Laura Bettoli, Ione Belotti, Luciano Mena

Impaginazione
Vittorio Bedogna

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarensi di Lussignoli S. & G.
Coccaglio (Bs)



Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile il 3 settembre

Ai collaboratori:

- Il materiale per il numero di settembre si consegna entro il 18 luglio
- L'incontro di redazione per progettare il numero di ottobre si terrà il 29 agosto



Pompeo Batoni, Pala dell'altare dei Santi Filippo e Giacomo (part.), Duomo di Chiari

La Madonna nella nostra vita

Carissimi Clarensi, si sta avvicinando velocemente la venuta in mezzo a noi della Vergine Maria di Fatima, Pellegrina e ospite gradita nel nostro Duomo dal 12 al 19 giugno. Si è concluso da poco il mese di maggio, dedicato a Maria, vissuto dai clarensi con particolare devozione serale presso le varie Stazioni Mariane con la recita in famiglia, in gruppo o comunitaria del Santo Rosario. Siamo sempre invitati a vedere e ad apprezzare in Maria Colei che guida il nostro cammino di fede e ci fa trovare in Cristo Risorto la via verso la Casa del Padre. **Maria ci precede, ci accompagna, ci consola e ci sostiene:** Maria accorse premurosa dalla cugina Elisabetta; a Cana fu attentissima anche alle piccole cose, apparentemente trascurabili. Siamo certi che oggi continua a curarsi del bene dei suoi figli, ma chiede anche a noi di essere solleciti gli uni verso gli altri, attenti ai bisogni di tutti, soprattutto

dei più poveri e dei più dimenticati. Il modo migliore per vivere una settimana mariana, o anche un anno mariano, è viverla all'insegna della fede, della speranza e della carità, proprio quelle virtù che hanno brillato in Maria.

La devozione del Santo Rosario

Ci rivolgiamo spesso nella preghiera alla Vergine Maria, per esprimerle il nostro amore e per chiederle aiuto. Recitare il Rosario è la più potente devozione mariana. Il Beato Papa Giovanni Paolo II il 16 ottobre del 2002 firmò la sua lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae*. Qui il Papa dice che il Rosario è la sua preghiera favorita, in quanto è molto importante per la nostra vita cristiana. "Sullo sfondo delle parole *Ave Maria* passano davanti agli occhi dell'anima i principali episodi della vita di Gesù Cristo. Essi si compongono nell'insieme dei misteri gaudiosi, luminosi, dolorosi e gloriosi,

e ci mettono in comunione viva con Gesù attraverso il Cuore della sua Madre. Nello stesso tempo il nostro cuore può racchiudere in queste decine del Rosario tutti i fatti che compongono la vita dell'individuo, della famiglia, della Chiesa e dell'umanità. Vicende personali e vicende del prossimo e, in modo particolare, di coloro che ci sono più vicini, che ci stanno più a cuore. Così la semplice preghiera del Rosario batte il ritmo della vita umana" (n. 2). Quando recitiamo il Rosario, la Madonna ci aiuta ad avvicinarci a Suo Figlio; rendiamo il nostro cuore un tutt'uno con il suo cuore Immacolato, ponendo completamente i nostri cuori nel Sacro Cuore di Gesù. Nella lettera apostolica il Santo Padre, riflettendo sulla situazione attuale dei nostri giorni, ci ha chiesto di recitare il Rosario in speciale modo per la pace e per la famiglia (n. 6). Unendo noi stessi a Cristo, nel mistero dell'Incarnazione Redentrice, noi

troviamo la sola fonte per la nostra pace e per la pace del mondo. Nei nostri giorni, segnati così tragicamente dalla violenza, sia domestica, che tra comunità o nazioni, preghiamo il Rosario per mettere pace nelle nostre vite, per implorare pace per il mondo e per ottenere la grazia di essere portatori di pace. Facciamo purtroppo esperienza ogni giorno delle profonde ferite inflitte alle famiglie del nostro tempo. Per far fronte al grave danno apportato alla famiglia, recitiamo il Rosario per le famiglie e queste rendono la recita del Rosario una parte stabile della loro vita domestica.

Per merito del Rosario, innumerevoli grazie sono giunte alle famiglie e agli ammalati, tutti sostenuti nelle varie difficoltà. In ogni famiglia ci sia un piccolo altare con l'immagine della Beata Vergine Maria: Cristo viene ad abitare con noi.

Maria sostiene la Chiesa di Cristo

Il Concilio Vaticano II dedica alla Madonna un'attenzione particolare; Ella ci è davvero vicina, vigila su noi, ci protegge e ci accompagna a Cristo. Si può certo considerare in Lei la realizzazione più pura e più intensa della Chiesa. In Lei infatti si trova la perfetta comunione con Cristo, in quanto sua Madre, per cui è figlia prediletta del Padre e tempio particolare dello Spirito Santo. Inoltre in Lei è presente il servizio a Cristo per la salvezza del mondo. Il suo servire è animato dall'amore ed è il tipo di ogni altro servizio. Con la sua vita tutta informata dalla fede e dall'amore ha manifestato Cristo al mondo più di ogni altro membro della Chiesa. In Maria

troviamo l'unica persona umana che ha raggiunto la glorificazione nell'anima e nel corpo, verso cui tende il popolo di Dio. Si comprende quindi perché il Concilio al termine del documento sulla Chiesa (*Lumen Gentium*), quasi a "vertice e coronamento", abbia presentato l'insegnamento mariano e abbia attribuito a Maria la significativa espressione di sant'Ambrogio, che ha chiamato **Maria "tipo della Chiesa"**, in quanto vede in Lei un membro eminente che condensa e riflette al massimo grado la sua essenza e perfezione. Maria è una nuova via per l'ingresso al mistero della Chiesa: non attraverso nozioni o parole, ma mediante l'esempio concreto e stimolante della sua esistenza terrena e celeste. Guardando a Maria, la Chiesa di Cristo ritrova se stessa e si auto comprende. La verginità di Maria, nel suo significato di completa disponibilità ai voleri di Dio, richiama alla Chiesa la sua comunione teologale nella fede, speranza e carità. La maternità della Vergine, per cui Ella accoglie la Parola di Dio e coopera attivamente alla salvezza del mondo, ricorda alla Chiesa la sua missione materna di cooperazione e servizio in vista del Regno di Dio. Per la sua intima unione a Cristo in quanto Madre e perfetta discepola, Maria **induce la Chiesa a considerarsi come l'incarnazione continuata di Cristo nei secoli e la impegna a seguirne le orme**. Infine la Vergine Maria, peregrinante nella fede, per poi partecipare alla definitiva vittoria di Cristo nella gloria, indica alla Chiesa il suo pellegrinaggio e la sua tensione verso le ultime realtà del cristiano. La Ma-

donna è centro di unità e focolare di irradiazione dei misteri cristiani: "riunisce e riverbera i massimi dati della fede" (LG 65). In particolare Maria illumina il mistero della Chiesa in modo tale che "la conoscenza della vera dottrina cattolica sulla Vergine costituirà sempre una chiave per l'esatta comprensione del mistero di Cristo e della Chiesa" (LG 65).

Maria invita al rinnovamento della vita cristiana

La Chiesa nel Concilio celebrato si è esaminata per scoprire sempre meglio il suo mistero. Ma questa introspezione non è stata fine a se stessa. La coscienza della Chiesa è il presupposto per la realizzazione di uno scopo importante del Concilio stesso: il rinnovamento; conoscersi per realizzare un risoluto proposito di ringiovanimento. La riforma della Chiesa è intesa allora come spogliamento di ogni difettosa manifestazione e accrescimento di perfezione attraverso la imitazione di Cristo.

Tra i vari elementi apportatori di riforma, rinnovamento e risveglio di vita cristiana si annovera **il culto alla Madonna**. Infatti questo va purificato dalle possibili esagerazioni o sentimentalismi e inserito nel contesto liturgico della vita della Chiesa. Il Concilio richiama l'intimo collegamento tra Maria e la Chiesa e afferma che è impossibile un rinnovamento della vita cristiana senza la imitazione della Madre del Signore.

Contemplando e imitando la Vergine, la Chiesa allontanerà, come Cristo nel deserto, la tentazione della modernità, non offuscherà la sua missione con inquisi-

zioni, repressioni e privilegi, ma sentirà crescere l'esigenza di conformarsi a Cristo e di portarla con ansia materna al mondo.

Maria è un dono di Dio agli uomini per facilitare e rendere più intima la loro unione con Cristo Salvatore. Occorre rianimare con saggezza e con fervore il nostro culto a Maria santissima in vista di una perfetta rinnovazione della vita cristiana. La devozione a Maria è preghiera e impegno di fede per una testimonianza generosa di vita cristiana.

Il pellegrinaggio mariano

Un modo per mostrare la nostra devozione alla Madre di Dio è quello di recarsi in pellegrinaggio presso un luogo sacro eretto in suo onore. Con il pellegrinaggio noi lasciamo le circostanze ordinarie delle nostre vite, per scoprire il loro carattere straordinario, poiché Cristo abita sempre con noi. La settimana mariana prossima evidenzia l'essere "pellegrina da noi" della Madonna, che ci visita, ci incontra ed accoglie le nostre preghiere, recando sollievo, conforto, serenità e pace per tutti. È un tempo di devozione speciale: ci avviciniamo a Maria e Lei ci conduce da sua Figlio, Gesù. Mediante la sua intercessione molte grazie potranno giungere a noi tutti e su coloro per i quali noi preghiamo. Perfino Dante nel suo "Divino Poema" sottolinea il grande potere di intercessione presso Dio di Maria: "Donna, se' tanto grande e tanto vali, / che qual vuol grazia e a Te non ricorre, / sua disianza vuol volar sanz'ali". È un concentrato di concetti che in poco sa dire molto! Aiuto a noi per cantare con maggior intelligenza e gusto:

"Con Te, pieni di fidanza, o Maria, nostra speranza".

Vi invito perciò a non mancare il 12 giugno all'accoglienza festosa della Madonna che pellegrina viene da Fatima in aereo, ogni giorno poi della settimana in Duomo per incontrarla come ospite di benevolenza e di amore, e rivolgere a Lei la preghiera e invocare la protezione, e il 19 a salutarla con grande rincrescimento e un vero ringraziamento.

Maria è modello di vita di ogni cristiano

La Madonna all'elezione di Dio per mezzo dell'Angelo: "Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù" chiede: "Come è possibile? Non conosco uomo" ed accetta la spiegazione dell'Angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio".

Non chiede ulteriori spiegazioni e prontamente risponde: **"Eccomi, sono la serva del Signore. Avvenga di me quello che hai detto"**.

Come per Maria, anche per noi, quando il Signore chiama, garantisce il suo aiuto per tutto il tempo richiesto per portare a compimento la missione ricevuta, l'impegno indicato. Alle proposte del Signore la nostra risposta sia sempre umile, semplice e generosa. La Madonna ci aiuta a dire il nostro sì al Signore sempre e ovunque.

Così possiamo disporci alla settimana mariana, evento storico e importante per la nostra comunità clarense e per ciascuno di noi.

**don Rosario,
vostro Prevosto**

Rinascere al fonte battesimale

Indicazioni per i genitori che chiedono la grazia del Battesimo per il figlio o la figlia

Quando i genitori sono rallegrati dalla grazia di un figlio o di una figlia è bene non aspettino troppo tempo per chiedere il Battesimo. Se non si battezza nei primissimi giorni è solo perché alla Celebrazione del Sacramento possa essere presente anche la mamma. Quindi, appena possibile (senza rimandare troppo), si deve contattare l'Ufficio parrocchiale (Piazza Zanardelli, 2 - vicino alla torre) o don Fabio Mottinelli (030 71 11 36) per ritirare i moduli necessari per chiedere il Battesimo, che verrà celebrato in forma comunitaria, insieme ad altre famiglie che hanno avuto in dono la stessa grazia del Signore, dopo un cammino di preparazione.

Indicazioni per i Battesimi

Il semestre anno 2011

Luglio

I Incontro: venerdì 1 luglio (CG 2000 - ore 20.45)

II Incontro: in famiglia (data da accordarsi dopo il I incontro)

III Incontro: mercoledì 27 luglio (CG 2000 - ore 20.45)

Celebrazione dei battesimi: domenica 31 luglio (ore 11.00 o 16.00)

Agosto

(corso in luglio)

I Incontro: venerdì 1 luglio (CG 2000 - ore 20.45)

II Incontro: in famiglia (data da accordarsi dopo il I incontro)

III Incontro: mercoledì 27 luglio (CG 2000 - ore 20.45)

Celebrazione dei battesimi: domenica 28 agosto (solo ore 11.00)

Settembre

I Incontro: venerdì 2 settembre (CG 2000 - ore 20.45)

II Incontro: in famiglia (data da accordarsi dopo il I incontro)

III Incontro: venerdì 23 settembre (CG 2000 - ore 20.45)

Celebrazione dei battesimi: domenica 25 settembre (ore 11.00 o 16.00)

Ottobre

I Incontro: venerdì 7 ottobre (CG 2000 - ore 20.45)

II Incontro: in famiglia (data da accordarsi dopo il I incontro)

III Incontro: venerdì 28 ottobre (CG 2000 - ore 20.45)

Celebrazione dei battesimi: domenica 30 ottobre (ore 11.00 o 16.00)

Novembre

I Incontro: venerdì 4 novembre (CG 2000 - ore 20.45)

II Incontro: in famiglia (data da accordarsi dopo il I incontro)

III Incontro: venerdì 25 novembre (CG 2000 - ore 20.45)

Celebrazione dei battesimi: domenica 27 novembre (ore 11.00 o 16.00)

Dicembre

I Incontro: venerdì 2 dicembre (CG 2000 - ore 20.45)

II Incontro: in famiglia (data da accordarsi dopo il I incontro)

III Incontro: venerdì 16 dicembre (CG 2000 - ore 20.45)

Celebrazione dei battesimi: domenica 18 dicembre (ore 11.00 o 16.00) □

Claronda: una radio a colori!

Ci pareva che quelle due porte grigie si guardassero tristi, con un'aria alquanto depressa: una portava all'archivio parrocchiale, l'altra alla sede di Claronda, la radio della nostra comunità. Forse desideravano un po' di colore, qualcosa che esprimesse la gioia di comunicare sia con il passato (archivio), sia con il presente (la radio).

Serviva un'idea giovane! E dove cercarla se non nella scuola, dove la gioventù è di casa? Ci siamo rivolti all'Istituto Professionale di San Bernardino che, ormai da anni, prepara i ragazzi al mondo del design e della grafica: la nostra richiesta è stata subito accolta di buon grado.

Desirée, Simona e Veronica, tre ragazze della classe quinta, coordinate dalla loro insegnante, la professoressa Johanna Wahl, si sono messe all'opera e... ci hanno stupiti! Un pannello con un grande microfono per Claronda ed un altro con scaffali e libri per l'archivio ora accolgono coloro che ci vengono a trovare e l'effetto è sorprendente!

Un grazie all'Istituto che ha accolto la nostra richiesta ed un altro grazie a Désirée, Simona, Veronica ed alla signora Johanna: with compliments! (ef)



Missione Popolare Mariana

12-19 giugno 2011

Domenica 12 giugno

Solennità di Pentecoste

Ore 17.00

Accoglienza della statua della Madonna Pellegrina di Fatima, che giungerà in elicottero presso il parco giochi di Via Rudiano (*Parco Elettra*).

Introduzione alla Missione Popolare Mariana da parte di don Vittorio de' Paoli, Assistente Spirituale Nazionale dell'Apostolato Mondiale di Fatima.

Segue processione verso il Duomo (passando davanti alla Casa di Riposo) e S. Messa solenne. Presiede Sua Ecc. za Mons. Gaetano Bonicelli, Arcivescovo emerito di Siena - Colle di Val d'Elsa - Montalcino.

La statua rimarrà esposta in Duomo per tutta la settimana, pertanto tutte le celebrazioni in calendario si svolgeranno in Duomo. Ogni giorno ci sarà la possibilità di accostarsi al Sacramento della Confessione.

Ore 20.30 S. Rosario solenne

Ore 22.30 Recita della Compieta, saluto a Maria e chiusura della chiesa.

Lunedì 13 giugno

Maria, Regina degli Apostoli

Ore 7.00 S. Messa e Lodi

Ore 8.00 S. Messa e Ora Media, accensione della lampada con la preghiera per l'Italia

Ore 9.00 S. Messa cantata

Ore 11.30 S. Rosario e Angelus

Ore 16.00 S. Rosario, esposizione del Santissimo e Adorazione Eucaristica fino alle 18.15

Ore 18.30 S. Messa e Vespri

Ore 20.00 S. Rosario

Ore 20.30 **S. Messa solenne concelebrata con i sacerdoti della zona** nell'anniversario della seconda apparizione della Madonna a Fatima. Presiede Mons. Gianfranco Mascher, Vicario Generale della Diocesi di Brescia (Sono invitate in modo speciale tutte le parrocchie della Zona Pastorale VIII)

Ore 22.30 Recita della Compieta, saluto a Maria e chiusura della chiesa.

Martedì 14 giugno

Maria, premurosa nel servizio

Ore 7.00 S. Messa e Lodi Mattutine

Ore 8.00 S. Messa e Ora Media, accensione della lampada con la preghiera per l'Italia

Ore 9.00 S. Messa cantata

Ore 11.30 S. Rosario e Angelus

Ore 16.00 S. Rosario con i bambini e i ragazzi

Segue esposizione del Santissimo e Adorazione Eucaristica fino alle 18.15

Ore 18.30 S. Messa e Vespri

Ore 20.00 S. Rosario

Ore 20.30 **S. Messa solenne con i gruppi caritativi e di volontariato.**

Presiede Sua Ecc. za Mons. Vigilio Mario Olmi, Vescovo Ausiliare Emerito di Brescia

Ore 22.30 Recita della Compieta, saluto a Maria e chiusura della chiesa.

Mercoledì 15 giugno

Maria, salute degli infermi

Ore 7.00 S. Messa e Lodi Mattutine

Ore 8.00 S. Messa e Ora Media, accensione della lampada con la preghiera per l'Italia

Ore 9.00 S. Messa cantata

Ore 11.30 S. Rosario e Angelus

Ore 15.30 S. Rosario

Ore 16.00 **S. Messa per anziani ed ammalati** con l'amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli infermi. Presiede Sua Ecc. za Mons. Diego Bona, Presidente Nazionale dell'Apostolato Mondiale di Fatima

Ore 18.30 S. Messa e Vespri

Ore 20.00 S. Rosario

Ore 20.30 **S. Messa solenne** presieduta da Sua Ecc. za Mons. Diego Bona

Ore 22.30 Recita della Compieta, saluto a Maria e chiusura della chiesa.

Giovedì 16 giugno

Maria, donna del sì

Ore 7.00 S. Messa e Lodi Mattutine

Ore 8.00 S. Messa e Ora Media, accensione della lampada con la preghiera per l'Italia

Ore 9.00 S. Messa cantata

Ore 11.30 S. Rosario e Angelus

Ore 16.00 S. Rosario, esposizione del Santissimo e Adorazione Eucaristica fino alle 18.15

Ore 18.30 S. Messa e Vespri

Ore 20.30 **S. Messa animata dai giovani e per i giovani**, (con il ricordo di tutti i giovani defunti). Spiegazione dei Messaggi di Fatima. Presiede don Vittorio de' Paoli, Assistente Spirituale Nazionale dell'Apostolato Mondiale di Fatima.

Al termine della Santa Messa verrà esposto il Santissimo Sacramento e inizierà l'Adorazione notturna fino alle 7 di venerdì. Preghiera particolare per le vocazioni.

Venerdì 17 giugno

Maria, ai piedi della croce

Ore 7.00 S. Messa e Lodi Mattutine

Ore 8.00 S. Messa e Ora Media, accensione della lampada con la preghiera per l'Italia

Ore 9.00 S. Messa cantata, a cui segue l'Adorazione Eucaristica fino alle 11.00

Ore 11.30 S. Rosario e Angelus

Ore 16.00 S. Rosario, esposizione del Santissimo e Adorazione Eucaristica fino alle 18.15

Ore 18.30 S. Messa e Vespri

Ore 20.30 **Via Matris Dolorosae**

Ore 22.30 Recita della Compieta, saluto a Maria e chiusura della chiesa.

Sabato 18 giugno

Maria, regina delle famiglie

Ore 7.00 S. Messa e Lodi Mattutine

Ore 8.00 S. Messa e Ora Media, accensione della lampada con la preghiera per l'Italia

Ore 9.00 S. Messa cantata

Ore 11.30 S. Rosario e Angelus

Ore 16.00 S. Rosario, esposizione del Santissimo e Adorazione Eucaristica fino alle 17.45

Ore 18.00 S. Messa festiva

Ore 20.30 **S. Rosario solenne con tutte le famiglie**, segue processione aux flambeaux. Al termine (in piazza)

Atto di Consacrazione della città alla Madonna e benedizione finale.

Presiede Mons. Rosario Verzeletti, Prevosto di Chiari

Ore 22.30 Recita della Compieta, saluto a Maria e chiusura della chiesa.

Domenica 19 giugno

Solennità della SS. Trinità

Al mattino Messe in Duomo ore 6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.15

S. Messa in S. Maria ore 10.00 - SS.

Messe con orario festivo nelle altre chiese

Ore 14.00 S. Rosario solenne

Ore 15.00 **S. Messa solenne.**

Al termine: **Atto di Affidamento alla**

Madonna. Conclusione della Missione Popolare Mariana da parte di don Vittorio de' Paoli. **Processione** fino al Parco Elettra, **saluto alla Vergine**, che partirà in elicottero verso Bergamo.

Presiede la concelebrazione Sua Ecc.

za Mons. Giovanni Battista Morandini, Nunzio Apostolico emerito. □

Maria carezza e sorriso di Dio

Riflessioni di don Vittorio de' Paoli sulla devozione mariana e sulla pastorale in occasione della visita nelle Parrocchie della Madonna Pellegrina di Fatima

Come Assistente Spirituale Nazionale e delegato regionale per la Lombardia dell'Apostolato Mondiale di Fatima, vivo spesso la gioia, la commozione, la responsabilità, il privilegio, l'onore di accompagnare da vicino il pellegrinaggio della Madonna di Fatima in tante Parrocchie, in tutta Italia. L'ho tenuta in braccio, l'ho guardata da vicino negli occhi, l'ho accompagnata nei viaggi in elicottero, l'ho consegnata ai parroci all'arrivo e ripresa in custodia alla partenza; ho partecipato ad alcune celebrazioni solenni serali, presiedendo quella di spiegazione dei messaggi di Fatima; ho incrociato e raccolto, non senza emozioni, gli sguardi commossi e devoti di migliaia di ragazzi, giovani, uomini e donne che cercavano negli occhi di Maria il sorriso, la tenerezza, l'amore di Dio; ho cercato di spiegare ed attualizzare il messaggio di Fatima per la vita e la fede di oggi; ho pregato a lungo anch'io, come tanti, la Mamma del cielo; ho goduto della stima e della bontà del vescovo Bona e di molti parroci che chiedono e accolgono la Pellegrina di Fatima... Spesso ho sentito il cuore ardere dentro! Sono proprio un prete fortunato! La visita ben preparata e ben gestita della Madonna pellegrina di Fatima in una comunità cristiana e la sana devozione mariana fanno sbocciare i doni di Dio: di-

venta l'incredibile occasione di vivere intense giornate di veri e propri esercizi spirituali ed una potente missione popolare. Maria da mamma non sta mai con le mani in mano, riesce ad attirare e a richiamare ovunque e sempre migliaia di persone, regalando alla Chiesa e a noi suoi sacerdoti l'opportunità di predicare il Vangelo, di celebrare i sacramenti, di guidare la preghiera, di consolare i cuori, di esortare a scelte di vita cristiana, di parlare del Signore



re Gesù a tantissima gente ben disposta ad ascoltare con il cuore e a rispondere con la vita. Mi sono spesso chiesto: *Che cosa cerca tutta questa folla di persone? Di che cosa ha bisogno?* Non certo di una statua, o di epidermiche emozioni o di riti puramente esteriori... È gente che ha bisogno di speranza, di positività, di fiducia, di fede... di amore! Di amore e di essere amata. Ha bisogno di Dio! Cerca Gesù! Nella Chiesa... Ho maturato la convinzione, nella meditazione, nella preghiera del cuore e nel confronto con padri spirituali, che l'accorrere di tut-

ta questa gente, il rivolgersi con semplicità e con fede a Maria di così tante persone: **rivela** quanto ancora è radicata nella nostra gente la devozione mariana; **spiega** che non si deve temere la devozione a Maria, perché è tutta relativa a Gesù e porta a Gesù; Maria è trasparenza di Gesù, prima evangelizzatrice; Maria riesce ancora ad intercettare il bisogno di fede e di spiritualità che c'è nel cuore degli uomini; lo raccoglie, lo purifica e lo educa

ricorda quanto ancora è necessaria e utile all'animo umano la mediazione dei segni, dei simboli, dei rimandi, dei riti; **dimostra** che il materialismo, il relativismo, l'ateismo pratico nel quale tutti ormai viviamo i nostri giorni non è ancora riuscito ad uccidere e a schiacciare il bisogno di fede, di spiritualità e di trascendenza che è inscritto nel cuore dell'uomo; **ammonisce** la Chiesa e noi, suoi vescovi e sacerdoti, a verificare bene la nostra attuale qualità spirituale e prassi pastorale, forse oggi impoverita e resa ste-

rile da troppo nozionismo, razionalismo e psicologismo; **invita** ad avere fiducia nell'oggi e nel futuro dei giovani e della Chiesa; **esorta** a guardare più a Dio, a Gesù, a Maria, all'agire dello Spirito Santo che a noi stessi ed alle nostre iniziative; **consiglia** di ritornare ad una vita cristiana semplice e quotidiana, soprattutto personale ed in famiglia; **suggerisce** di invocare il miracolo della fede, di una fede personale e convinta, scelta di vivere con e come Qualcuno, con e come Gesù; **chiede** di non desiderare di vivere in un altro mondo, ma di vivere in un altro modo, quello degli amici e dei discepoli di Gesù. *Ci invia i Suoi messaggi, per ricordare ciò che Suo Figlio ci ha già detto nel Vangelo: vincere l'ateismo teorico e pratico ridando a Dio il Suo giusto primato; vincere il relativismo etico e il disimpegno prendendo parte al progetto della Redenzione del mondo; vincere la solitudine e il delirio di onnipotenza consegnando, affidando il cuore al Suo Cuore immacolato.* Maria, prima pellegrina della fede e modello del discepolato cristiano, ci protegge, ci dona l'esempio, parla di noi al Suo Gesù. Ci aiuta ad essere meglio e di più umani e cristiani. Ci è vicina, per accarezzare i nostri cuori, per farci sentire il cielo più amico e più vicino, per regalarci il sorriso di Dio, per portarci Gesù, per portarci a Gesù! Lodo e ringrazio Dio, il Signore del mio cuore, per questo grande Dono che ci ha concesso di accogliere e di vivere. Magnificat!

don Vittorio de' Paoli

Piergiorgio Frassati

Nasce a Torino il 6 aprile 1901. Sua madre era pittrice. Suo padre Alfredo, agnostico, aveva fondato il quotidiano liberale "La Stampa" e ne era proprietario e direttore; amico di Giolitti, fu senatore del Regno e ambasciatore in Germania. Dopo la frequenza delle scuole statali, passa all'Istituto sociale retto dai padri Gesuiti. A 17 anni si iscrive alla Confraternita del Rosario; diventa socio della conferenza di San Vincenzo.

Di animo schietto e aperto, soprannominato "Robespierre" dagli amici con i quali aveva fondato la "Società dei tipi loschi", Frassati diventa l'amico dei poveri, nei quali riconosce Cristo. Nel 1918 si iscrive al CAI ed alla "Giovane montagna". L'alpinismo era una sua grande passione. Le escursioni che organizzava con "I tipi loschi" erano anche occasioni di apostolato. Andava a teatro, all'opera, visitava i musei, amava la pittura e la musica. Si iscrive ad ingegneria industriale mineraria al Politecnico di Torino. "Sarò ingegnere minerario", diceva ad un amico, "per poter ancor di più servire Cristo tra i minatori".

Gli studi, che considerava il suo primo dovere, non gli impediscono l'attività politica e sociale. Milita nella Fuci e nella Gioventù Cattolica, il cui distintivo porta sempre all'occhiello. Si impegna in ambito politico: in contrasto con le idee liberali del padre, nel 1920 si iscrive al Partito popolare italiano, appena fondato da don Sturzo. "La carità non basta, ci vogliono le riforme sociali", diceva impegnandosi in entrambe le realtà.

La carità diventa sempre più la nota dominante della vita di Pier Giorgio. Essa non consisteva nel dare qualcosa agli altri, ai soli, ai bisognosi agli ammalati, agli amici, ma nel dare tutto se stesso. I poveri li considerava i suoi superiori, nelle loro sofferenze onorava la passione di Cristo: perciò gli volevano bene, lo aspettavano, lo desideravano. Questa carità era nutrita dalla Comunione quotidiana, dal rosario, dalle adorazioni notturne, dalla lettura assidua delle lettere di san Paolo, che meditava ed approfondiva. Non era d'altra parte, la sua, una carità ot-tusa: "Dare è bello diceva, ma ancor più bello è mettere i poveri in condizione di lavorare". Sapeva bene che la carità era anzitutto una questione di giustizia sociale.

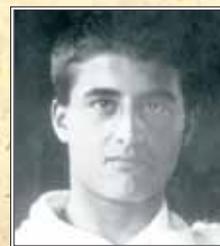
Gli scritti di santa Caterina da Siena e gli accesi discorsi di Savonarola, di cui era grande ammiratore, lo spinsero ad entrare nel 1922 nel terz'Ordine domenicano col nome di Fra Girolamo. Tutto quanto sentiva ed operava non era una facciata, era la sua natura. Eppure, questa stessa natura, senza dissociazioni, senza alti e bassi, senza mutevolezze di carattere, era anche profondamente seria, temprata dalla sofferenza propria e altrui. Tra le sue sofferenze più laceranti, ricordiamo l'amore profondo per una ragazza di umili condizioni, amore a cui si sentì moralmente costretto a rinunciare quando si accorse che la sua scelta, per i pregiudizi della famiglia, non sarebbe stata mai accettata. Comprese anzi che una sua eventuale insistenza avrebbe provoca-

to la definitiva rottura del legame tra i suoi genitori. Dio gli suggerì nel profondo del cuore di non cercare la sua felicità a prezzo della "salvezza" dei suoi genitori: "non posso distruggere una famiglia, diceva, per formarne un'altra. Mi sacrificherò io".

Nell'esercizio della carità, frequentando in maniera indiscriminata i tuguri dei poveri, Pier Giorgio si ammalò nella maniera più terribile: nonostante avesse un fisico temprato dallo sport, contrasse la poliomielite fulminante, che lo distrusse in una settimana. Quando accusò i primi dolori non gli badò nessuno: in quei giorni si andava spegnendo la sua vecchia nonna, e quel giovanottone alto e muscoloso, sempre buono, risultava inaspettatamente fastidioso. Così egli, umile e mansueto, affrontò da solo i sintomi del male, della cui gravità lui stesso non si rendeva completamente conto. Quando i genitori atterriti si accorsero di ciò che stava accadendo, era troppo tardi.

L'ultimo giorno di vita, alla sorella Luciana Pier Giorgio chiese di andare a prendere nel suo studio una scatola di iniezioni che non aveva potuto recapitare a uno dei suoi poveri e volle scrivere un biglietto con le indicazioni

CARTA D'IDENTITÀ



Nome.....PIERGIORGIO
 Cognome.....FRASSATI
 Nato il.....6/4/1901
 A.....TORINO
 Morto il.....4/7/1925
 Beatificato nel.....1990

ni e l'indirizzo necessari. Lo scrisse ad ogni costo con le sue stesse mani già tormentate dalla paralisi: ne risultò un groviglio quasi inestricabile di righe e di lettere. È il suo testamento: le ultime energie per l'ultima carità. Morì il 4 luglio 1925 all'età di 24 anni.

I funerali furono un accorrere di amici e soprattutto di poveri; i primi a restare allibiti, al vederlo tanto amato e tanto noto, furono i suoi stessi familiari, che per la prima volta capivano dove Pier Giorgio avesse veramente abitato nei suoi pochi anni di vita, nonostante avesse una casa confortevole e ricca nella quale arrivava sempre in ritardo.

Il 20 maggio 1990, in piazza San Pietro, Giovanni Paolo II beatificava "l'uomo delle otto Beatitudini", "l'alpinista tremendo", come lo aveva anche chiamato. □

Note in profondità

(da ANTONIO SICARI, *Ritratti di santi*, Jaca Book)

"Sei un bigotto?", gli chiese un giorno qualcuno in università (così allora si ingiuriavano i credenti, sia dal versante massonico-liberale, che da quello fascista, che da quello social-comunista). "No, rispose Pier Giorgio restituendo il colpo con bontà, ma con altrettanta fermezza, no, io sono 'rimasto' cristiano!".

Zuccheri e proteine per crescere: bastano?

Se fosse possibile fare una classifica degli "Angeli" più amati dagli studenti, senza dubbio quello di giugno risulterebbe il più votato. Non occorre essere dotati di una intelligenza superiore per capire il perché: l'Angelo di giugno porta le vacanze, il tempo libero da trascorrere con gli amici e la possibilità di fare le cose piacevoli rimaste in sospeso. Insomma, l'Angelo di giugno celebra la fine di un anno scolastico!

Il vescovo Luciano ha voluto festeggiare l'evento incontrando quasi un migliaio di studenti delle scuole cattoliche di Brescia e provincia, dalle elementari ai licei, ed ha colto l'occasione per lanciare un messaggio che credo opportuno condividere con tutti quelli che "vanno a scuola", andando oltre la contrapposizione a volte pretestuosa tra pubblica, privata o paritaria. L'educazione è un tema caro al nostro Vescovo che, in occasione dell'anniversario della beatificazione di madre Annunziata Cocchetti, aveva ricordato che "educare vuol dire sì insegnare la matematica, il latino, la storia e altro, ma un autentico cammino educativo deve aiutare le persone ad accettare un progetto". Ma torniamo al 13 maggio, all'incontro Vescovo-studenti! Immediato e diretto il contatto del Vescovo con i presenti: "Se una persona si nutre di zuccheri e proteine diventa grande, così come se mastica tanti numeri può diventare un esperto di matematica o se si dedica alle lettere può essere un buon

poeta". Per ragazzi di quella età in cui l'appetito certamente non difetta (preoccuperebbe semmai il contrario), il richiamo al cibo stuzzica tanto la fame quanto l'attenzione e non possono che concordare con il vescovo quando prosegue affermando che "il mangiare è quindi necessario per sopravvivere e per rendere la vita abile e capace".

Proteine e zuccheri sono un'ottima cosa: potenziano il fisico e sono indispensabili per avere, come dicevano i romani, "mens sana in corpore sano". Ma per un ragazzo cristiano questo può bastare? È sufficiente o bisogna guardare oltre? Si parlava di proteine e zuccheri, ma "nel Vangelo Gesù dice che occorre mangiare la sua carne per diventare figli di Dio".

A questo punto il Vescovo sa d'averla detta grossa e, lasciato l'ambone, scende nella navata, si mescola fra i giovani e lancia una proposta: "Vi interessa quindi diventare figli di Dio?". La domanda è diretta ed esige una risposta, ma quale?

"Se si - dice monsignor Luciano - bisogna allora rispondere a due quesiti: che cosa volete fare della vostra vita? E che cosa potete fare per il mondo?"

Domande non da poco, di fronte alle quali spesso scantoniamo un po' tutti (e non solo i ragazzi): troppo impegnative e poi come si fa a trovare una risposta con questo caldo? Meglio rimandare... ci penserò un'altra volta, quando me la sentirò: vale a dire mai! Non rimanda invece il Ve-

sco che prosegue: "Se diventate figli di Dio, sarete capaci di produrre del bene ove c'è il male, e portare sincerità dove dilaga la menzogna. Ma per far ciò occorre nutrirsi della carne di Gesù".

Un'affermazione ritenuta dura dagli stessi apostoli che con Gesù vivevano gomito a gomito, figuriamoci per noi; ma mons. Luciano indica le strade da seguire per diventare veramente figli di Dio: il Vangelo e l'Eucaristia. Un invito, insomma, a prendere in mano quel libricino (il Vangelo) che quasi certamente ognuno di noi ha ricevuto e spesso dimenticato in fondo a qualche cassetto. Perché è fra quelle pagine che si frequenta Gesù Cristo, si

impara a conoscerlo per incontrarlo poi nell'Eucaristia. E il Vescovo sintetizza: "Partecipando alla Messa è come se noi fossimo gli eredi di Gesù, coloro a cui Egli ha regalato la vita".

È l'invito, il suggerimento del nostro Vescovo rivolto agli studenti, ma valido per tutti quanti, e vorrei davvero che capitasse sotto gli occhi dei nostri ragazzi di Chiari, soprattutto di quelli che hanno appena ricevuto la Cresima o che si stanno preparando al medesimo evento che verrà celebrato a ottobre.

Certamente non si offenderà monsignor Monari se facciamo nostra l'esortazione con la quale ha concluso l'incontro con gli studenti: "Pensate che cosa fare della vostra vita, e chiedetevi perché siete al mondo. Buon cammino, affinché facciate della vostra vita qualcosa di buono per voi e per chi vi sta vicino". □

Apostolato della preghiera

Intenzione per il mese di giugno

"Perché quanti operano nei mezzi di comunicazione rispettino sempre la verità, la solidarietà e la dignità di ogni persona".

Si tratta di un'intenzione di carattere generale, espressa dal Papa, il quale - come del resto chiunque legga i giornali o ascolti la televisione - non può fare a meno di notare come a volte i fatti vengano raccontati in modo tendenzioso. Più che per far conoscere semplicemente gli avvenimenti, si utilizzano per avvalorare una tesi, modificando i particolari a scapito della verità. Per fare maggiore effetto sui lettori, sugli ascoltatori, spesso si inventano dettagli che poi si riveleranno inesatti. Magari ne viene compromessa la dignità di una persona, viene distrutta la pace di una famiglia. È proprio pensando alle eventuali conseguenze di certi falsi scoop che coloro che ne hanno la responsabilità dovrebbero seguire i consigli del Papa.

Ma anche a livello individuale dobbiamo tutti usare prudenza e carità quando criticiamo il prossimo. Per questo occorre pregare.

Ida Ambrosiani

Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!

Omelia di Papa Benedetto XVI per la Beatificazione del suo «Amato predecessore»

Benedetto XVI aveva gli occhi lucidi e sorrideva felice quando ricordava che «sei anni or sono ci trovavamo in questa piazza per celebrare i funerali di Papa Giovanni II. Profondo era il dolore per la perdita, ma più grande ancora era il senso di un'immensa grazia che avvolgeva Roma e il mondo intero: la grazia che era come il frutto dell'intera vita del mio amato predecessore, e specialmente della sua testimonianza nella sofferenza. Già in quel giorno noi sentivamo aleggiare il profumo della sua santità, e il Popolo di Dio ha manifestato in molti modi la sua venerazione per Lui. Per questo ho voluto che, nel doveroso rispetto della normativa della Chiesa, la sua causa di beatificazione potesse procedere con discreta celerità. Ed ecco che il giorno atteso è arrivato; è arrivato presto, perché così è piaciuto al Signore: Giovanni Paolo II è beato!». «Sembrava che Benedetto XVI si fosse fatto piccolo per additare al mondo la grandezza di Giovanni Paolo II» ha detto il cardinale Comastri. «Ha colpito l'umiltà del papa teologo che per un giorno si è posto per intero al servizio della figura e del messaggio del nuovo Beato». Forse il punto più vivo della grande omelia è quello nel quale papa Benedetto ha ricostruito la continuità che accomuna il Concilio Vaticano II e gli ultimi Papi in quella scelta dell'**uomo come via della Chiesa e Cristo via dell'uomo**: ha

detto che quel messaggio costituisce la grande eredità del Concilio Vaticano II e ha nominato come suoi fedeli attuatori Paolo VI e Giovanni Paolo II. Implicita era poi la sua propria adesione a quella causa. E qual è questa causa? È la stessa che Giovanni Paolo II ha enunciato nella sua prima messa solenne in Piazza San Pietro, con le memorabili parole: «Non abbiate paura! Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo!».

«Quello che il neoeletto Papa chiedeva a tutti, egli stesso lo ha fatto per primo: ha aperto a Cristo la società, la cultura, i sistemi politici ed economici, invertendo con la forza di un gigante – forza che gli veniva da Dio – una tendenza che poteva sembrare irreversibile».

Il Santo Padre ha proseguito in polacco: «*Con la sua testimonianza di fede, di amore e di coraggio apostolico, accompagnata da una grande carica umana, questo esemplare figlio della Nazione polacca ha aiutato i cristiani di tutto il mondo a non avere paura di dirsi cristiani, di appartenere alla Chiesa, di parlare del Vangelo*». In una parola: ci ha aiutato a non avere paura della verità, perché la verità è garanzia di libertà. Ancora più in sintesi: ci ha ridato la forza di credere in Cristo, perché Cristo è *Redemptor hominis*, Redentore dell'uomo: il tema della sua prima enciclica e il filo conduttore di tutte le altre».

«Con quella forza» ha proseguito il Pontefice «Gio-

vanni Paolo II ha guidato il Popolo di Dio a varcare la soglia del Terzo Millennio, la "soglia della speranza", che per decenni era stata sbarata da ideologie ostili al cristianesimo. Quella carica di speranza, che era stata ceduta in qualche modo al marxismo e all'ideologia del progresso, egli l'ha legittimamente rivendicata al Cristianesimo, restituendole la fisionomia autentica della speranza, da vivere nella storia con uno spirito di "avvento", in un'esistenza personale e comunitaria orientata a Cristo, pienezza dell'uomo e compimento delle sue attese di giustizia e di pace... per anni è stato una roccia che ha visto cadere muri che si credevano eterni, fino a che l'energia delle fedi è stata consumata dalla sofferenza».

In ultimo un commosso Benedetto XVI ha sfogliato i propri ricordi di amico e collaboratore, spalla a spalla per ventitré anni. «Il mio servizio è stato sostenuto dalla sua profondità spirituale, dalla ricchezza delle sue intuizioni. L'esempio della sua preghiera mi ha sempre colpito ed edificato: egli si immergeva nell'incontro con Dio, pur in mezzo alle molteplici incombenze del suo ministero. E poi la sua testimonianza

nella sofferenza: il Signore lo ha spogliato pian piano di tutto, ma egli è rimasto sempre una "roccia", come Cristo lo ha voluto. La sua profonda umiltà, radicata nell'intima unione con Cristo, gli ha permesso di continuare a guidare la Chiesa e di dare al mondo un messaggio ancora più eloquente, proprio nel tempo in cui le forze fisiche gli venivano meno. Così egli ha realizzato in modo straordinario la vocazione di ogni sacerdote e vescovo: diventare un tutt'uno con quel Gesù, che quotidianamente riceve e offre nella Eucarestia». Alla fine dell'omelia Benedetto XVI è sembrato riprendere il ruolo di "cardinale decano" nel quale aveva presieduto le esequie nel 2005 e si è rivolto al predecessore come se fosse ancora lui, il Papa: «Beato te, amato Papa Giovanni Paolo II, perché hai creduto! Continua – ti preghiamo – a sostenere dal Cielo la fede del Popolo di Dio. Tante volte ci hai benedetto da questa piazza. Santo Padre oggi ti preghiamo, ci benedica! Amen». □



YouCat, un catechismo per i giovani

In tutti gli zaini dei pellegrini della prossima Giornata mondiale della gioventù (Madrid 16-21 agosto 2011) ci sarà un regalo speciale che il Santo Padre ha voluto per i giovani. Si chiama *Youcat*, sintesi di *Youth catechism* (catechismo per ragazzi). È nato da un'iniziativa di Papa Giovanni Paolo II, con un lavoro svolto e portato a termine da Benedetto XVI. Si tratta di poco più di 500 domande e risposte, formulate in modo sintetico e con un linguaggio moderno, ma perfettamente rispondenti ai criteri della Chiesa cattolica ed elaborate sotto la guida di uno dei più fidati collaboratori del pontefice: l'arcivescovo di Vienna, cardinale Christoph Schoenborn. Alle domande poste in maniera rapida segue una risposta non più lunga, nei casi estremi, di otto, dieci righe. C'è poi un commento, ma non più esteso di una ventina di righe. Anche i commenti più brevi sono ugualmente intensi. Alla domanda, ad esempio, «Qual è l'importanza della domenica?», la risposta commentata è: «Se la domenica viene trascurata o abolita, tutti i giorni sono solo lavorativi. L'uomo, che è stato creato per la gioia, diviene così un animale da lavoro e potenzialmente asservito al consumismo». Scrive il Papa ai giovani nella premessa: «Alcune persone mi dicono che il catechismo non interessa la gioventù odierna, ma io non credo a questa affer-

mazione e sono sicuro di avere ragione. Essa non è così superficiale come la si accusa di essere, i giovani vogliono sapere in cosa consiste davvero la vita. Un romanzo poliziesco è avvincente perché ci coinvolge nella sorte di altre persone, ma che potrebbe essere anche la nostra; questo libro è avvincente perché ci parla del nostro destino e coinvolge sia il nostro vicino che noi stessi. Per questo vi invito: studiate il catechismo! Questo è il mio augurio di cuore».

«Questo sussidio al catechismo non vi adula, non offre facili soluzioni; esige una nuova vita da parte vostra; vi presenta il messaggio del Vangelo come la "perla preziosa" (Mt 13,45) per la quale bisogna dare qualcosa in cambio. Per questo vi chiedo: studiate il catechismo con passione e perseveranza! Sacrificate il vostro tempo per esso! Studiatelo nel silenzio della vostra camera, leggetelo in due, se siete amici, formate gruppi e reti di studio, scambiarevi idee su Internet. Rimanete in ogni modo in dialogo sulla vostra fede!».

«Dovete conoscere quello che credete, dovete conoscere la vostra fede con la stessa precisione con cui uno specialista di informatica conosce il sistema operativo di un computer; dovete conoscerla come un musicista conosce il suo pezzo. Dovete essere ben più profondamente radicati nella fede della generazione dei vostri geni-



tori, per poter resistere con forza e decisione alle sfide e alle tentazioni di questo tempo. Avete bisogno dell'aiuto divino, se la vostra fede non vuole inaridirsi come una goccia di rugiada al sole, se non volete soccombere alle tentazioni del consumismo, se non volete che il vostro amore anneghi nella pornografia, se non volete tradire i deboli e le vittime di soprusi e violenza.».

«Se vi dedicate con passione allo studio del catechismo, vorrei ancora darvi un ultimo consiglio: sapete tutti in che modo la comunità dei credenti è stata negli ultimi tempi ferita dagli attacchi del male, dalla penetrazione del peccato all'interno, anzi nel cuore della Chiesa. Non prendete questo a pretesto per fuggire il cospetto di Dio, voi stessi siete il Corpo di Cristo, la Chiesa! Portate il fuoco intatto del vostro amore in questa Chiesa ogni volta che gli uomini ne hanno oscurato il volto. «Non siate pigri nello zelo, lasciatevi infiammare dallo Spirito e servite il Signore» (Rm 12,11)».

«Quando Israele era nel

punto più buio della sua storia, Dio chiamò in soccorso non i grandi e le persone stimate, ma un giovane di nome Geremia. Geremia si sentì investito di una missione troppo grande: «Ah, mio Signore e mio Dio, non riesco neppure a parlare, sono ancora così giovane!» (Ger 1,6). Ma Dio non si lasciò fuorviare: «Non dire: sono ancora così giovane. Dove ti mando, là tu devi andare, e quello che io ti comando, quello devi annunciare» (Ger 1,7)». «È scritto nella risposta di una delle domande che forse sarà la più consultata del libro: «Che cosa avverrà quando il mondo finirà?». Con l'avvento di Cristo ci saranno un cielo nuovo ed una terra nuova. «E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate» (Apocalisse di Giovanni 21,24)».

Quale regalo migliore di questo per gettare le basi solide della fede, secondo il tema di questa Giornata mondiale della gioventù: «Radicati ed edificati in Cristo, saldi nella fede»? □



Intervista



Il Branco
Online Now!

Quali sono gli interessi principali della tua vita?

- Visto che ho 24 anni, cercare di godermela ancora un po', prima che sia troppo tardi, e non crescere troppo; ritagliarmi ancora degli spazi nonostante gli impegni e le responsabilità; e cercare di raccogliere più esperienze possibili.

- Il lavoro, è l'unica cosa che mi interessa, perché mi serve; è il mio primo pensiero.

- Andare a lavorare. Fare del mio meglio perché la gente mi voglia bene o, comunque, essere una persona accettata, ma non perché ho paura di essere discriminato; accettato nel senso che gli altri mi vogliano bene.

Quale è il desiderio più grande per la tua vita?

- Poter lasciare un'impronta, lasciare qualcosa che si estenderà ai posteri una volta che non ci sarò più.

- Fare una bella vita in salute e basta; l'unica cosa che voglio è la salute. Vivere una vita tranquilla, una vita come la voglio io, seguendo i miei progetti, da riuscire a realizzare.

- Voglio trovare finalmente una persona, una ragazza che mi vada bene e a cui io vada bene; una casa mia, una persona con cui stare bene per il resto della mia vita.

View Edit All

THOMAS MERTON, CIÒ CHE CREDO

Credo che la vita non è un'avventura da vivere secondo le mode correnti, ma un impegno a realizzare il progetto che Dio ha su ognuno di noi:

un progetto di amore, che trasforma la nostra esistenza.

Credo che la più grande gioia di un uomo è incontrare Gesù Cristo, Dio fatto carne. In lui ogni cosa

- miserie, peccati, storia, speranza - assume nuova dimensione e significato.

Credo che ogni uomo possa rinascere a una vita genuina e dignitosa in qualunque momento della sua esistenza.

Compiendo sino in fondo la volontà di Dio può

non solo rendersi libero ma anche sconfiggere il male.



3:11 / 4:26



Commento



Suor Laura
Online Now!

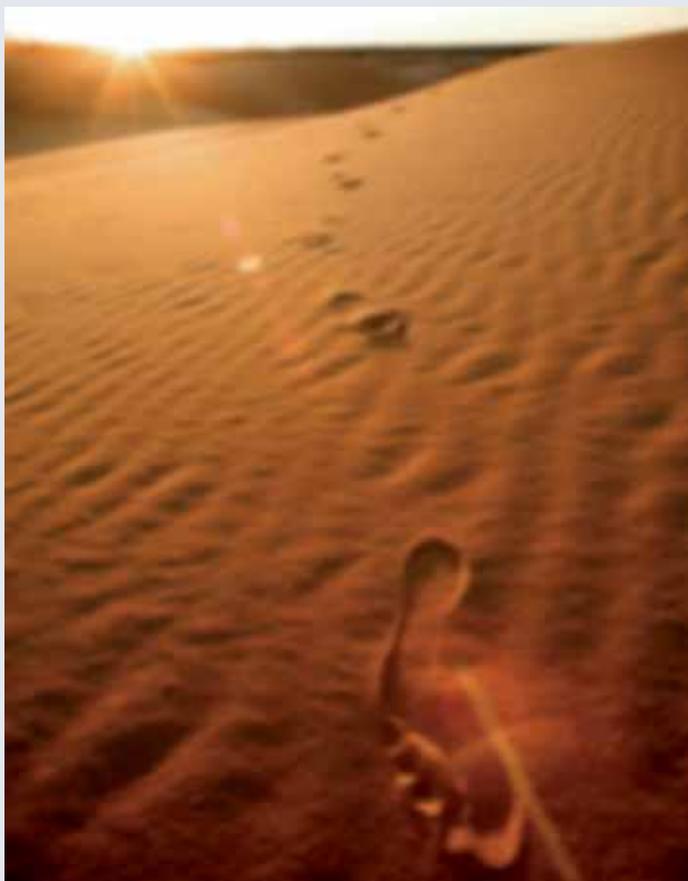
Arriva l'estate; che sia per te, giovane, un tempo... pieno, non... vuoto!... sulle note di questa canzone.

"No, non perdetelo il tempo ragazzi, non è poi tanto quanto si crede; date anche molto a chi ve lo chiede... dopo domenica è lunedì! Vanno le nuvole coi giorni di ieri, guardale bene e saprai chi eri; lasciala andare la gioia che hai, un giorno forse la ritroverai. Camminano le ore, non si fermano i minuti: se ne va... è la vita che se ne va; se ne va... di domani nessuno lo sa... dopo domenica è lunedì!

No, non perdiamolo il tempo ragazzi, non è poi tanto quanto pensate; dopo l'inverno arriva l'estate e di domani nessuno lo sa. Camminano le ore, non si fermano i minuti: se ne va... è la vita che se ne va; se ne va... dura solo il tempo di un gioco; se ne va... non sprecatelo in sogni da poco; se ne va... di domani nessuno lo sa. Non si fermano i minuti... dopo domenica è lunedì! Camminano le ore ed il tempo se ne va; non si fermano i minuti, di domani nessuno lo sa... dopo domenica è lunedì!

No, non perdetelo il tempo ragazzi, non è poi tanto quanto si crede; non è da tutti catturare la vita, non disprezzate chi non ce la fa. Vanno le nuvole coi giorni di ieri, guardale bene e saprai chi eri; è così fragile la giovinezza, non consumatela nella tristezza... dopo domenica è lunedì!"
("Domenica e lunedì" di Angelo Branduardi).

View Edit All





Domanda



Antonella D.
Online Now!

Facebook e le nuove tecnologie

Cara Nadia, desidero portare la mia esperienza di madre sul fenomeno che è entrato a far parte della vita quotidiana dei nostri figli, e non solo, di cui i tuoi lettori si saranno certamente accorti: Facebook.

Da tempo mi sono ormai abituata all'utilizzo delle nuove tecnologie alle quali mi ha "inizato" proprio mia figlia che, all'età di sei anni, dopo aver imparato dal nonno "tecnologico" come si usa il PC, ha fatto scoprire anche a me l'incredibile ed infinito mondo della rete.

L'entusiasmo innegabile per questa rivoluzionaria invenzione dei nostri tempi non mi ha impedito di cominciare a preoccuparmi di fronte al prepotente arrivo nelle nostre case del social network più diffuso al mondo, Facebook, che da tempo ormai catalizza l'attenzione dei miei figli adolescenti, assorbendoli in un mondo sempre più virtuale, a volte a discapito della vita reale.

Apprendendo dai media del rischio di fare "brutti incontri", mi sono convinta ad analizzare da vicino la situazione ed ho potuto verificare l'indiscutibile utilità di questo mezzo per relazionarsi con il mondo esterno e stringere nuove amicizie senza confini di spazio, arrivando ad ogni angolo della Terra. Grazie a Facebook i nostri figli, anche quando sono in casa (magari in punizione), non sono invece, in effetti, mai soli.

Attraverso uno schermo, le persone riescono meglio ad aprirsi reciprocamente, a relazionare e comunicare attraverso frasi, fotografie e musica le emozioni e le esperienze che stanno vivendo. Nonostante la mia opinione sia positiva al riguardo, credo in ogni caso che una grande attenzione da parte di noi genitori debba essere posta su questa grande opportunità di comunicazione, per evitare ai nostri figli di imbattersi in chi, come nella vita reale accade, voglia approfittare della buona fede altrui, soprattutto quando si tratta di minori indifesi.

Mi piacerebbe leggere la tua opinione al riguardo.

Grazie.

Risposta



Nadia Iore
Online Now!

Gent.ma Antonella, non ho ancora avuto l'opportunità di parlare dei social network nella mia rubrica, ma ricordo che Sara si è già occupata dell'argomento nello spazio *Giovani Essenze*, approfondendo con cura alcuni aspetti.

Che dire! Con le tue considerazioni, sfondi una porta aperta: Facebook è uno strumento accettato, condiviso e utilizzato da tutti a qualsiasi età e con grande successo. Un mezzo per comunicare velocemente come lo è il telefono, il cellulare, una email, un iphone, un ipad, skype, forse è anche molto di più, è gratis, facile da usare, ti porta ovunque nel mondo e anche oltre, in un altro mondo quello virtuale appunto.

Perché? C'è bisogno di tutto questo?

Escludendo motivazioni strettamente legate al lavoro, alla ricerca, all'informazione, allo scambio culturale e altro ancora, tutto certamente utile, mi chiedo perché dedicare tanto tempo libero a Facebook? Perché non leggere un libro, passeggiare in bicicletta, fare attività sportiva o di gruppo?

Ai nostri figli interessano nuove amicizie? Sempre nuove, sempre diverse, sempre più distanti, amicizie brevi, lunghe, amicizie perse e ritrovate. Amicizie vere? Si danno il tempo di fare due chiacchiere con il vicino di casa, con la possibilità di scoprire anche lì un probabile amico? Relazioni facili da trovare, facili da creare, facili da scegliere e soprattutto facili da eliminare, questa sì, questa no, questo forse, poi chissà.

Facile... Vuoi mettere invece quanto è difficile guardare negli occhi una persona con cui hai condiviso un'amicizia e spiegarle perché per te è finita? O viceversa accettare le sue scelte anche se non condivise, anche se ci fanno soffrire?

Ti devi confrontare, mettere in gioco, trovare il coraggio, comprendere, litigare, arrabbiarti... meglio evitare, troppo complicato?

Riescono davvero a scambiarsi emozioni?

Condividono esperienze, frasi, fotografie, musica, si confrontano, ma dubito che si scambino emozioni significative; le emozioni vere che coinvolgono i sentimenti, vanno vissute, elaborate, ci aiutano a crescere e a migliorarci nel confronto diretto con l'altro.

Cara Antonella, le battute a mia disposizione finiscono qui, ma credo sia abbastanza chiaro che non sono una simpatizzante di facebook.

Spero che le mie figlie sappiano cogliere le opportunità di un mezzo di comunicazione fine a se stesso e che come tale va usato, spero che sappiano trovare il limite per impedire che questo ed altri strumenti si impossessino delle loro vite.

A risentirci



foto: Bethht

La nostra data di scadenza, forse, non è ancora stata scritta!

Il 21 dicembre del prossimo anno, ossia del 2012, è la data nella quale secondo alcune aspettative e profezie si dovrebbe verificare un evento, di natura sebbene imprecisata, ma comunque di proporzioni planetarie, capace di produrre un qualche significativo cambiamento rispetto al passato: una trasformazione dell'umanità in senso spirituale oppure la fine del mondo. L'evento atteso viene collegato temporalmente alla fine di uno dei cicli del calendario Maya.

Nessuna di queste profezie ha però trovato alcun fondamento scientifico, anzi sono state smentite dalle varie comunità di studiosi di geofisica ed astronomia. Perfino la maggior parte degli studiosi di storia Maya non condivide queste affermazioni. Malgrado ciò tutti non ne fanno che parlare e questa circostanza è comunemente citata nei mezzi di comunicazione di cultura popolare come "il problema del 2012". Ne sono state dette di cotte e di crude, sem-

brerebbe che ora ci sia già pronto un pool di avvocati per citare per danni coloro che hanno fomentato questa paura collettiva... Ma la domanda che mi sorge e mi sembra, con tutto il rispetto, la più ovvia è perché un'idea così catastrofica e, per certi versi, surreale è entrata a far parte della nostra quotidianità? Si sono scritti libri, girati documentari, promosse conferenze, senza contare gli innumerevoli film e siti internet dedicati all'argomento. Basta tentare di cercare su qualsiasi motore di ricerca la fatidica data per vedersi aprire migliaia di pagine web. E pare proprio, considerando il seguito di fan, che ci credano in parecchi. Sarà forse questa concezione di precarietà ed incertezza insita ormai nella nostra società a farci dare credito all'idea che anche la nostra vita sulla terra abbia una scadenza, sia destinata ad avere un finale per niente lieto. È quindi più semplice credere che tra poco tutto terminerà in una grossa esplosio-

ne che credere, semplicemente, come interpretato dai più, che ci sarà solo un passaggio del genere umano ad una nuova fase o, più semplicemente ancora, che non succederà proprio un bel niente. Il pessimismo anche in questo caso sembra farla da padrone. O forse è il desiderio di conoscere il domani o meglio il riuscire a conoscerne almeno una parte, che ci spinge a credere alla visione che un futuro non ci sarà, per lo

meno per noi... Io credo che ci sia tanta disinformazione, che molte persone abbiano cavalcato l'ondata apocalittica del 2012 per guadagnare un po' di soldi e che nulla davvero sia perduto. L'unica cosa di cui davvero è necessario preoccuparsi è lo sfruttamento illimitato e, senza controllo, che stiamo facendo del nostro pianeta e cosa ne conseguirà. Vi è ormai una chiara consapevolezza del problema ambientale e della necessità di non danneggiare in modo irreversibile il mondo che ci circonda, consapevoli del fatto che non siamo dotati di risorse illimitate, e che, quindi, un uso spropositato delle ricchezze naturali può avere conseguenze fatali sulla sopravvivenza della specie umana... e questa non né una leggenda né una profezia, è la realtà scientificamente provata e testata. Su questo io credo dovremmo riflettere, non ci sarà una data di scadenza stabilita, ma forse è ancora da definire, e siamo proprio noi i padroni di questo mondo e del suo destino. □

parole e musica

*"Io non ti capisco, io mi lascio andare
freccia nel futuro.
E tu che parli di affinità, i tuoi riflessi di vanità,
falso di un tramonto il senso delle cose.
Siamo faccia a faccia io e te, e facciamo solo
come se cambiare sia un dovere.
Se ad ogni reazione corrisponderà un'azione.
Crolla, crolla, crolla il sole di domenica,
le previsioni del tuo cuore fanno a cazzotti col dolore,
e brilla, brilla, brilla il cielo dell'America,
le quotazioni del tuo amore sono espressioni letterarie
che infieriscono sull'idea, che ho di me.
Non per il piacere, ne per amor proprio,
ma per la differenza."*

Dolcenera, *Il sole di domenica*

Ultime (o quasi) da campi e palestre

A conclusione (o quasi) della stagione agonistica delle nostre squadre più in vista è d'obbligo aprire i resoconti. Mi sto chiedendo se sia meglio partire dal meglio o dal meno gradevole. Provo a mescolare i tabellini e mi viene di iniziare parlando della **ZA Chiari** che si è presentata all'esordio nel campionato di pallavolo in serie B2. Soddissfazione ed ansia hanno caratterizzato l'approccio in un torneo che dista molto, per impegno, livello di gioco e difficoltà, dal campionato di serie C nel quale ormai la squadra allenata da Mario Facchetti si trovava addirittura in eccessivo agio. L'ingresso nella categoria superiore è avvenuto in un giustificato equilibrio tra entusiasmo e prudenza. Due atteggiamenti derivanti dalla consapevolezza del valore della squadra e, d'altra parte, dal conoscere le difficoltà nuove che andavano affrontate in un campionato che richiedeva un ulteriore miglioramento tecnico ed agonistico ma anche ulteriori impegni organizzativi e finanziari. Ormai nello sport è difficile scindere un aspetto dall'altro perché, lo vediamo in tante realtà a noi vicine, spesso le avventure azzardate si concludono con meste delusioni. Ma, per prima cosa, proviamo a riassumere l'andamento del campionato della nostra squadra. Dopo un inizio non proprio stentato, ma comunque contrassegnato da risultati alterni, la squadra ha trovato compattezza e continuità, ha risolto problemi di organico ed è riuscita ad adeguarsi alle caratteristiche della nuova categoria. Il girone di ritor-

no è stato affrontato con un atteggiamento diverso che, messi forse da parte i timori iniziali, è stato supportato dal miglioramento nel gioco e dalla consapevolezza del proprio valore. Il cambiamento è stato segnato anche da un graduale e notevole aumento dei sostenitori presenti alle gare casalinghe. In condizioni tecniche e psicologiche favorevoli i ragazzi guidati da Mario Facchetti, in questa seconda fase hanno fatto meglio di ogni altra formazione, sfiorando la zona play off e concludendo il campionato con la netta vittoria sulla prima in classifica. La squadra ha ampiamente guadagnato la permanenza in serie B: questo è un prestigio che non dipende solo dai giocatori, dai tecnici e dai dirigenti. Il prestigio merita sostegno. Ora la società guarda alla prossima stagione: l'atteggiamento che predomina è lo stesso e vi si mescolano soddisfazione, prudenza e consapevolezza delle difficoltà di vario ordine che la serie B comporta. Nel campionato di serie D di Basket la **Coop Enostaf**

Chiari ha sofferto parecchio. In particolare la formazione diretta da Giorgio Moretta ha rivelato problemi nel sostenere tutta la durata della partita. Spesso in vantaggio la squadra è stata superata nelle fasi finali. Si sono quindi alternate buone partite ad occasioni sprecate. Nel complesso il campionato è stato difficile praticamente dall'inizio alla fine vivendo in una discontinuità che ha portato a terminare il campionato nel gruppo destinato al tormento dei play out. Mentre scrivo, questa fase di spareggio per la salvezza è iniziata. Si è infatti disputata la gara 1 che è terminata con la vittoria dei nostri portacolori. Nelle prossime ore si disputerà a Milano la gara 2. In caso di vittoria i clarensi resteranno in serie D, altrimenti bisognerà attendere la terza gara. È un finale da fiato sospeso. Ai play out è finito anche il **Chiari calcio**. I giallorossi di Mister Oldoni erano partiti di slancio e nella prima parte del campionato di eccellenza erano riusciti anche a mantenere ottime

posizioni in classifica. In seguito hanno proseguito con una flessione inarrestabile. Qualche volta bravi, altre volte sfortunati con rari sussulti di vitalità. Il Chiari ha affrontato la prima partita della fase di riparazione vincendo a Gandino. Il risultato è positivo, ma il verdetto non è definitivo fino alla prossima partita. Anche in questo caso devo attendere quel che accadrà domenica 22. Ma ormai allora non avrò più possibilità di scriverlo.

Scusatemi ma non mi è possibile dare risultati definitivi. Quando leggerete queste righe lo saranno. Per ora posso dire ad AC Chiari ed ad Enostaff Basket: "In bocca al lupo". Nel campionato di calcio di terza categoria gli **Young Boys** si sono classificati in zona media. Fossero stati più regolari avrebbero potuto rispondere meglio alle prime aspettative che li vedevano, non a torto, proiettati più in alto. Comunque hanno offerto partite spettacolari, ricche di gol, anche se non sempre a favore. Come vedete dalla foto, dal Centro Giovanile 2000 arriva un'altra notizia buona. □



L'oratorio CG2000 conta anche una squadra che ha disputato con onore il campionato amatoriale CSI. Classificandosi seconda in classifica nel girone di Promozione questa formazione ha guadagnato il passaggio di categoria e l'anno prossimo farà il salto di categoria partecipando al Girone Elite.

Allen: Mombelli, Scalvini; **dirigente:** Cucchi; **collab:** Saronni, Olmi, Vezzoli; **calciatori:** Libretti, Locatelli, Pederzoli, Facchetti S. e E., Degiorgis L. e A., Noli, Metelli, Lamera, Pagani, Cucchi, Trento, Lancini, Riccardi E., G. e M., Canesi, Zucchetti, Cancelli, Donna, Festa, Guzzoni, Tota.



Sante Cresime sabato 14 maggio





Sante Cresime domenica 15 maggio



Consiglio Pastorale Parrocchiale

Lunedì 16 maggio 2011 alle ore 20.45, presso il CG 2000, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale con il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della riunione precedente del 14 marzo scorso e introduzione alla presente riunione.
2. Argomento principale: "Dopo i cinque anni del percorso della iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi della nostra Parrocchia, il cammino di mistagogia per i preadolescenti" (durata, contenuti, gruppi di interesse, animatori).
3. Il programma pastorale e liturgico del mese di giugno e della settimana mariana con la presenza della Madonna Pellegrina di Fatima.
4. Varie ed eventuali: il programma di iniziative estive, la giornata mondiale della gioventù a Madrid.

Dopo la preghiera iniziale, Mons. Prevosto ha introdotto con brevi parole la riunione, lasciando subito spazio a don Alberto per la presentazione del cammino di mistagogia. Questo progetto è frutto della sintesi di tre diversi percorsi: il percorso diocesano, il percorso zonale, il percorso con le famiglie. È rivolto ai ragazzi che riceveranno a ottobre i sacramenti dell'IC e dura circa ventisette mesi (dal settembre della prima media al dicembre della terza media) ed è costituito da due modalità: il sabato sera e i gruppi di servizio/vita cristiana. Per quanto riguarda il sabato sera sono previsti una decina di incontri (4 il primo anno e il secondo, 2 il terzo) e si svolgeranno in questo modo: condivisione del percorso di ciascun gruppo di servizio, pa-

sto fraterno, formazione distinta genitori/maschi/femmine, conclusione insieme. I gruppi di servizio/vita cristiana sono chiamati a declinare i contenuti della fede nella vita personale e di gruppo, attraverso una metodologia specifica e obiettivi propri. Saranno guidati da uno o più responsabili, formati ad archi di età; prevedono la partecipazione dei coetanei dei cammini associativi, di genitori disponibili, di adolescenti del percorso post-mistagogia. Il carattere vocazionale è sottolineato dal fatto che non sono i ragazzi a scegliere il gruppo, ma è la comunità adulta che li chiama alla responsabilità e al servizio, dopo aver considerato le loro attitudini, i doni ricevuti, le capacità, insieme ai bisogni della comunità stessa. Si forma così una "micro-comunità" chiamata a rigenerare la grande comunità cristiana e pronta a sfociare nel cammino degli adolescenti.

I soggetti di questo cammino sono: tutta la comunità cristiana, gli educatori, gli stessi ragazzi. Si evidenziano quattro situazioni-ponte, o "migrazioni", che collocano il ragazzo sull'altalea tra autonomia e piccole trasgressioni, incertezza e convinzione, fragilità ed energia, bassa stima di sé e bisogno di relazione: migrazione del corpo, della mente, della personalità e dello spazio.

Ecco i diversi gruppi di servizio/vita cristiana:

- culturale (svolgere interviste, comporre articoli, redigere notiziari, informazione)
- espressività (lettura della Parola e del magistero, at-

tualizzazione, recitazione)
 - caritativo (icone e segni cristiani da produrre/vendere per varie iniziative)
 - missionario (incontri con missionari, mostre, ricerche)
 - liturgico (preparare le letture domenicali, conoscere i riti, momenti di preghiera).
 Le tematiche che verranno affrontate sono le seguenti: le virtù teologali, i doni dello Spirito, le virtù cardinali, i vizi, la professione di fede, i sacramenti.

Il primo anno (o la prima attenzione educativa) si concentra sull'idea della scoperta. Il secondo anno (o la seconda attenzione educativa) potrebbe centrarsi sul tema della crescita. Per quanto riguarda le tappe celebrative, verso la fine del primo anno si può celebrare l'anniversario dei sacramenti della Cresima e della Prima Comunione (san Faustino seconda media?). Verso la fine del secondo anno si può pro-

porre un pellegrinaggio sulla tomba di qualche santo. Tradizionalmente la diocesi propone l'iniziativa "Roma Express", come pellegrinaggio sulla tomba di san Pietro (professione di fede, san Faustino terza media?).

La grande sfida per i prossimi anni è quella di responsabilizzare/formare le famiglie e di conseguenza l'intera comunità cristiana, cercando di offrire giovani-adulti capaci di fare da ponte sia tra oratorio e parrocchia sia tra scuola e comunità.

Concluso il confronto sul tema della mistagogia, il Prefetto di sacrestia ha illustrato il programma della Settimana Mariana (dal 12 al 19 giugno).

Il Prevosto infine comunica che il Vescovo ha designato per la nostra parrocchia un nuovo sacerdote, don Stefano Almici, 36 anni, originario di Zone e attualmente vicario parrocchiale in sette parrocchie dell'Alta Val Sabbia.

Ferdinando Vezzoli

Ascensione

*Era splendente il cielo quel mattino,
quando si ritrovaron tutti insieme,
gli Apostoli con Gesù vicino.*

*Ricco di ulivi ombrosi nella brezza,
verso Betania, verdeggiava il monte;
l'aria donava loro una carezza.*

*Si erano chiesti come mai lassù;
forse un nuovo miracolo importante,
temevano di non vederlo più...*

*Gesù li avvolse tutti nel calore
del suo sguardo divino. Alzò la mano,
li benedisse e il gesto era d'amore.*

*Quindi salì nel cielo lentamente,
mentre erano intenti ad adorarlo...
dolcemente sparì, l'Onnipotente.*

Ida Ambrosiani



Arriva la mistagogia!

Quando per la prima volta ho sentito parlare di “Mistagogia” ho pensato subito ad un mio vecchio parente che, di fronte al parlare forbito di certi preti, amava ripetere: “I fa bè a parlà latì, isè i paisà i pöl mia capì”! Chiaramente non amava chi usava termini complicati per dire delle cose semplici! Anch’io, da bravo paisà, ho pensato la stessa cosa quando mi è stata presentata la “mistagogia” che, al di là della sua etimologia (dal greco *mistagoghía*: iniziazione ai misteri), vuole molto più semplicemente esprimere il concetto: cosa possiamo proporre ai nostri fanciulli dopo la Cresima?

Ecco dunque che il tempo della mistagogia è un periodo “durante il quale i ragazzi sono aiutati a cogliere in profondità e a tradurre nella vita i Sacramenti che hanno ricevuto. Si tratta di un entrare nel mistero Pasquale di Cristo Risorto attraverso la comprensione e la pratica dei riti liturgici e con la testimonianza della propria fede nella vita rea-

le di tutti i giorni”. Certo, detto così fa venir voglia di girar pagina ed andare oltre, ma vi prego... abbiate un attimo di pazienza, parliamone!

Poniamo come base di partenza che Prima Comunione e Cresima non sono il termine di un cammino, ma solamente una tappa importante per fare il pieno e poter poi proseguire, a volte spediti e altre zoppicanti, sulle strade che la vita ci riserverà. Non dimentichiamo però che stiamo parlando di ragazzi di prima media che, senza voler mancare di riguardo ad alcuno, sono “adulti nella fede” solo sulla carta. Per aiutarli a diventarlo davvero ecco che viene proposto questo cammino, che li accompagnerà sino alla terza media.

Un cammino che si svolgerà su due binari paralleli: incontri del sabato sera e gruppi di interesse. Gli incontri del sabato sera (una decina nel corso dei tre anni) verranno proposti separatamente ai genitori, per approfondire tematiche varie, dalla morale

alla fede, alle ragazze, per affrontare i temi della corporeità e della trasformazione sessuale, ed ai ragazzi, per cercare di capirne di più sulle dinamiche di relazione e sulla corporeità. Il tutto in un contesto sereno e gioioso in cui condividere idee e, perché no, anche un pasto fraterno.

Ha un tenore decisamente diverso il percorso in gruppi: qui a prevalere sono gli interessi dei ragazzi ed il loro essere chiamati a prestare un servizio alla e nella comunità, ad essere membri vivi, a rendere quanto hanno ricevuto. Ecco quindi prendere vita i cinque ambiti in cui opereranno i gruppi, ovviamente coordinati da un responsabile e con l’aiuto di collaboratori e dei genitori che dovessero rendersi disponibili. Il gruppo “Giornalino” si occuperà di informazione, approfondirà argomenti e ne trarrà conclusioni da diffondere a “mezzo stampa”; di filmati, di musical e di animazione si occuperà invece il secondo gruppo, “Recitazione”.

“Carità - servizio” è il terzo

gruppo che si interesserà più da vicino delle povertà, spesso nascoste, presenti nella nostra parrocchia e dei modi per prestare un aiuto.

Sempre di necessità del prossimo si occuperà il gruppo “Missionario”, stavolta con un occhio rivolto oltre i confini della nostra comunità: incontri e mostre saranno solo mezzi per informare su quanto avviene in terra di missione e fornire un aiuto concreto.

Siamo così giunti al quinto ed ultimo gruppo: “Arte e Liturgia”. La sua attività sarà rivolta a conoscere e far conoscere le opere artistiche presenti nelle nostre chiese e, cosa molto importante, a formare lettori capaci di proclamare la Parola di Dio.

Ad ogni ragazzo, quindi, verrà offerta una possibilità: rispondere generosamente alla missione che la parrocchia gli assegnerà! E se domani uno dovesse rendersi conto che il suo carisma è più affine ad un gruppo diverso da quello in cui è stato avviato? Nessun problema: gli schemi non sono rigidi e rimane aperta la possibilità di cambiare di anno in anno. Va infine ricordato che chi è già inserito in cammini associativi, come l’Azione Cattolica o l’Agesci, potrà proseguire in quel percorso.

Mi auguro che, alla fine di questa lunga chiacchierata, la mistagogia non sia più quella parola misteriosa considerata all’inizio.

E soprattutto mi auguro che rappresenti l’inizio di una avvincente avventura per i ragazzi che nel prossimo ottobre riceveranno la Cresima: una avventura per loro e per i loro genitori! □

Sta tornando San Rocco

È uno degli edifici storici più propriamente identificativi della *clarenità*. Sorge «proprio laddove l'antica *Vetra* lascia alla sua destra il *Bajoncello*, e assieme, scivolando in due dolci cascatelle, si avviano a circondare da destra e da sinistra le mura secolari della città...». Secondo alcune fonti risale al tardo Quattrocento e suscita nel visitatore contemplazione, interesse e irrisolte curiosità.

La facciata in stile veneziano è rivolta verso il centro della cittadina; fu decorata dapprima con due finti finestroni e poi, dai primi anni del Novecento, con un insolito disegno geometrico; l'altare maggiore è giustamente rivolto ad est, come da tradizione cristiana, e i due altari secenteschi con le pale

di san Rocco e di sant'Antonio abate, opera del tedesco-clarense Andreas Asper, contribuiscono al disegno dell'insolita pianta.

L'incaricato di san Carlo Borromeo, qui in visita sul finire del Cinquecento, trovò l'oratorio «*satis amplum ac decens*», abbastanza ampio e decente, ma dagli insufficienti paramenti sacri e dalle porte vecchie e cadenti. È un po' una storia che si ripete...

E che dire delle due statue lignee che ornano in alto la facciata - forse un Angelo e la Madonna - rovinate dal tempo e dagli agenti atmosferici, di cui non si conosce epoca, committente, autore... e ancora delle storie di soldati, che durante le ultime due guerre trovarono riparo per se stessi e per le

proprie armi...

A metà degli scorsi anni Novanta un gruppo di volentosi concittadini, consapevoli della necessità di poderosi e urgenti restauri che la chiesa, davvero, non poteva più attendere, diedero vita agli "Amici della Chiesa di San Rocco" e in pochi anni di costante impegno riuscirono a mettere in sicurezza l'edificio, a rifarne il tetto, a riattare il campanile, a mettere a norma l'impianto elettrico, a intervenire sull'abitazione del custode per rendere anch'essa più sicura e dignitosa.

Per alcuni anni la "Civica Scuola di Musica" cittadina chiuse qui i suoi corsi annuali, la festa di San Rocco del 16 agosto continuò con sempre rinnovato impegno, durante la settimana delle Quadre furono molteplici le iniziative rivolte alla raccolta di fondi per la chiesa. E la cittadinanza rispose con sensibilità e generosità. Oggi, nel 2011, sotto la spinta di un rinnovato impegno e sulla base di uno studio di fattibilità completato nel 2002, la parrocchia ha dato incarico a progetti

sti specializzati nel restauro conservativo di presentare un progetto che finalmente ridoni alla chiesa l'importanza e lo splendore artistico che le competono.

I lavori si svolgeranno sotto la tutela della Sovrintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle province di Brescia, Cremona e Mantova.

Una ricerca storica sarà affidata a don Giuseppe Fusari, storico dell'arte e direttore del Museo Diocesano; le scelte progettuali saranno precedute da analisi diagnostiche e sottoposte all'approvazione della Sovrintendenza e della Curia bresciana. Quindi s'inizieranno i lavori relativi al restauro della facciata.

Un generoso donatore, che preferisce rimanere anonimo, ha stanziato un'importante somma per il restauro delle due statue lignee - e speriamo di cuore che non sia troppo tardi! - mentre imprese commerciali e produttive hanno dimostrato sostanziali interessi.

Quest'anno la tradizionale festa del 16 agosto vedrà, nei giorni immediatamente precedenti, svariate iniziative con le quali si cercherà di stimolare la presenza

- e l'aiuto concreto - della cittadinanza clarense. Si allestirà una mostra di quadri e sculture per la quale rinomati artisti cittadini e lombardi hanno confermato la propria disponibilità. Il pittore Fabio Linari ha offerto alla chiesa due sue opere, due tavole a olio raffiguranti proprio san Rocco.

La lotteria offrirà importanti premi e particolarmente



ricca e interessante sarà la tradizionale pesca di beneficenza; nella serata conclusiva, che sarà allietata da musiche e danze, gli Alpini si occuperanno come sempre della gastronomia. Altre sorprese che si sperano gradite saranno proposte prima e durante le serate di festa. Il costo del restauro è stato suddiviso in quote corrispondenti ai metri quadri d'intervento sulla facciata: un metro quadro costa 400 euro, mezzo 200 euro. Ovviamente qualsiasi altra cifra maggiore o minore sarà gradita e benemerita. Per garantire la trasparenza dell'operazione i nomi dei donatori (a meno che non sia espressamente richiesto

l'anonimato) e gli importi offerti saranno esposti all'interno della chiesa. Per i versamenti, che si sperano numerosi e generosi, è stato aperto il conto corrente n. **9217** presso l'agenzia di piazza Zanardelli dell'**Ubi Banco di Brescia**, IBAN **IT32A035005434000000009217** intestato alla **Parrocchia Santi Faustino e Giovita per restauro Chiesa San Rocco**. Per informazioni è possibile rivolgersi alla signora Marisa Fogliata allo 030711749 in ore pasti; nel frattempo da queste pagine del bollettino vi terremo prontamente informati sul procedere dei lavori.

R. B.

Alla "Fame" si correva!

Che facevano i ragazzi, d'estate, quando il Grest non c'era? Si annoiavano? Tutt'altro: vi sembrano forse annoiati i ragazzi ritratti in questa fotografia? Pare proprio di no!

L'aia della cascina Fame è a loro disposizione e bastano quattro sacchi per trasformarla in una pista per una "corsa" speciale.

Renata sorride anche se non è in prima posizione e Giulio fatica a reggere il sacco: ma non conta chi arriva primo, ci sarà sempre un'altra possibilità e chi non vince la corsa trionferà con il ciàncol, o con la partita a nascondino o con altri giochi che la fantasia suggerirà.

Poi, giunta la sera, un tuffo nelle acque fresche di qualche roggia per un addio allo sporco ed alla stanchezza. Una donna, nell'ombra, osserva i quattro atleti che, felici, corrono incontro alla vita!

E. F.



La Cresima di Felice

A metà dello scorso maggio si sono celebrate le Cresime. Nel frattempo al bollettino è arrivata la testimonianza – autentica! – di un nostro affezionato lettore e amico che ha ricevuto lo stesso sacramento una sessantina d'anni fa. Il breve racconto autobiografico è dedicato a suo nipote e ai suoi compagni appena cresimati; sono parole che suscitano tenerezza, comprensione, e andrebbero lette e meditate con attenzione.

Vi voglio raccontare la storia di un bambino che ha ricevuto la Cresima molti anni fa. Aveva dieci o undici anni e frequentava la quinta elementare in collegio, a Como. Quel giorno si presentò in chiesa da solo: suo padre era morto da tempo e sua madre aveva altri tre fratellini piccoli da accudire. Così si vestì al meglio di cui era capace, cercò i pantaloni della divisa più puliti e si presentò in chiesa in mezzo ai compagni mettendosi in fila per ricevere il santo sacramento.

Aveva le lacrime agli occhi vedendo tutti i suoi compagni accompagnati dai propri genitori, tutti con l'abito della festa: lui era solo, nessuno s'interessava a lui.

Finalmente il vescovo inizia ad amministrare le Cresime e, quando arriva davanti a quel bambino tutto solo, si ferma, chiama una suora e le chiede dove sia il padrino. La suora non sa che cosa rispondere, il vescovo dice che senza padrino la Cresima non si può fare. "Non hai un fratello, uno zio, la tua mamma, qualcuno che ti possa fare da padrino?" chiede.

Il bambino, continuando a piangere, rispose al vescovo che lui era solo ma che, per favore, s'era tanto preparato per quel momento e voleva ricevere ugualmente la Cresima e diventare soldato di Gesù. Il vescovo allora trovò la soluzione, chiamò un uomo lì accanto e gli chiese se fosse disposto a fare da padrino a quel bimbo, anche se non lo conosceva. Questi subito acconsentì, mise la mano sulla spalla del bambino che finalmente poté ricevere ciò che tanto desiderava. Fu per lui un momento di grande gioia, perché si era sentito uguale ai suoi compagni.

Al termine della funzione tutti i bambini uscirono dalla chiesa con i propri parenti: chi verso il ristorante, chi verso casa per un pranzo in compagnia. Solo quel bambino rimase in chiesa, le suore spensero le luci, chiusero i portoni e lui, tutto solo nel banco, pianse tanto che alla fine s'addormentò esausto.

Dopo pranzo le suore, non vedendolo in giro si ricordarono di lui e si sparpagliarono a cercarlo. Lo trovarono in chiesa che dormiva sul banco, lo svegliarono, lo portarono in cucina, gli diedero da mangiare, gli fecero un po' di coccole e lo riaccompagnarono in collegio.

Quella fu la festa per la sua Cresima ma lui, nonostante tutto, si sentì felice perché era diventato soldato di Gesù.

Nonno Felice

Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi

Scuola e Fondazione si danno la mano per il successo formativo

La Fondazione Morcelli-Repossi, persuasa che la scuola possa e debba essere un luogo pedagogico aperto alla storia, all'arte, alla cultura – quella cultura che l'ambiente esprime e nella quale l'alunno è immerso – ha aperto anche quest'anno i propri spazi museali e librari. Nella convinzione che il gioco e l'esplorazione siano due attività fondamentali per un apprendimento piacevole e motivato, il Consiglio di Amministrazione ha scelto di impegnare le sue pur scarse risorse finanziarie nei servizi educativi. I laboratori e i percorsi didattici, proposti e discussi con gli insegnanti, inseriti nel piano dell'offerta formativa scolastica, hanno visto i bambini uscire nell'ambiente per conoscere e realizzare un rapporto concreto, direttamente esperibile con il bene culturale. L'anno scolastico sta giungendo al termine e non possiamo non essere soddisfatti della numerosa e attiva partecipazione di tutte le scuole di Chiari (e non solo) ai nostri progetti e laborato-

ri, con gli allievi coinvolti socialmente ed affettivamente nell'avventura del conoscere e del fare.

Il fuorisuola si è presentato come un labirinto e uno scrigno: un labirinto per gli innumerevoli percorsi di ricerca, esplorazione e scoperta offerti; uno scrigno per i tesori conservati, che attendevano ed attendono d'esser mostrati, osservati, narrati, valorizzati.

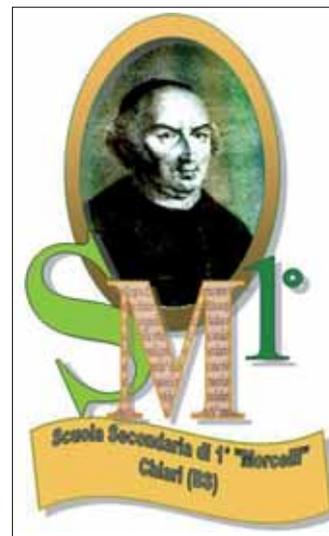
L'ambiente-museo, l'ambiente nella sua versione culturale, si è prestato da grande laboratorio, da aula didattica decentrata, offrendo non solo ricche risorse cognitive ed opportunità formative, ma anche importanti componenti etiche, in quanto palestra di educazione al bello e al creativo e nel contempo alla socialità e all'integrazione.

Abbiamo potuto constatare come il fuori-scuola abbia il pregio didattico, con la pratica della ricerca, del laboratorio e delle attività ludico-esplorative, di fondare l'istruzione sull'imparare a curiosare e a scoprire cono-

scenze dense di attualità e di fascino. I percorsi collaudati da anni, ma anche quelli proposti come novità (da *I suoni dell'arte* a *Se vedo un albero* o *Io un po' Kandinskj, un po' Mirò*), hanno visto bambini, ragazzi ed insegnanti impegnati con allegria, curiosità ed interesse nei lavori al museo, vissuto come spazio in cui assaporare, gustare, manipolare e... creare!

Due proposte "nate" nel corso dell'anno, in occasione l'una del 150° anniversario dell'Unità d'Italia e l'altra per il Natale, cioè due splendide mostre *Cospiratori e patrioti clarensi* e *Icone: una collezione tra spirito e mistero*, hanno trovato grande accoglienza negli insegnanti e negli alunni tant'è che le visite guidate hanno poi dato origine a sviluppi non immaginati né preordinati, a rielaborazioni pittoriche e letterarie di straordinaria intensità e creatività.

La collaborazione fattiva (Studio degli *Illustrati clarensi*; dei capilettera incisi su pagine antiche, delle stampe de-



dicare a Morcellie e dei sigilli notarili...) con le classi seconde e terze della Scuola secondaria di primo grado *Morcelli*, alla ricerca-creazione di un logo per la loro scuola intitolata proprio al grande epigrafista clarense, ha permesso che si giungesse alla progettazione del logo che possiamo ammirare anche in questa pagina. Tutte le classi hanno dimostrato come sempre entusiasmo, vivo interesse e un legame speciale con il Museo che, anche per i tantissimi bambini delle scuole dell'infanzia (Bergomi-Mazzotti, Pedersoli, San Giovanni e Torre Pallavicina), è diventato spazio/luogo non solo di educazione, confronto e arricchimento, ma anche di gioco e scoperta. Tutto ciò non sarebbe stato possibile senza il coinvolgimento fattivo e propositivo degli insegnanti: dalle pagine dell'*Angelo* ci sia permesso ringraziare le Scuole di Chiari, pubbliche e private, di ogni ordine e grado, alunni, insegnanti, dirigenti e genitori, capaci di uscire dall'aula, di considerare anzi il museo Repossi e la Biblioteca Morcelliana grandi aule decentrate, per costruire un sistema formativo integrato scuola-territorio.

Ione Belotti



AVIS

1951 - 2011

Sessant'anni con l'Avis - Gruppo comunale di Chiari

Con la 40ª assemblea regionale dell'Avis della Lombardia, che si è svolta sabato 16 aprile in Villa Mazzotti, per il nostro gruppo comunale hanno preso il via i festeggiamenti per il 60° di fondazione del sodalizio. Proprio per onorare il nostro significativo traguardo associativo, per la prima volta il convegno regionale ha avuto luogo a Chiari, con la straordinaria partecipazione degli esponenti dell'Avis delle dodici sezioni provinciali e con oltre 650 delegazioni comunali: si è trattato di un'autentica dimostrazione di vivacità per lo spirito associativo in rete sul territorio lombardo e nel settore della donazione volontaria di sangue ed emocomponenti.

La giornata in Villa è stata scandita dalla relazione 2010 e dal bilancio di previsione 2011, ma è stato dato spazio anche alla condivisione di progetti ed iniziative locali, che han-

no confermato come l'attivismo sul fronte sociale sia parte essenziale del dna avisino, soprattutto ad opera del Gruppo Giovani di Avis Regionale sul tema della donazione multiculturale e del Servizio Volontario Europeo.

A conclusione dei lavori dell'assemblea regionale il Consiglio Direttivo ha predisposto il programma per la celebrazione del 60° di fondazione del gruppo clarense, in calendario venerdì 10 giugno con la serata dedicata ai giovani, il Concorso CG ROCK 2011 e la premiazione dei vincitori del concorso per l'immagine del nostro anniversario indetto tra gli studenti dell'Istituto Professionale per Operatori delle Arti Grafiche dell'Istituto Salesiano San Bernardino. Il logo vincitore del concorso è il simbolo del nostro manifesto, mentre l'immagine seconda classificata è stata inserita nell'invito ufficiale destina-

to a tutte le sezioni Avis e alle autorità.

Sabato 11 giugno è prevista la cerimonia di consegna dei riconoscimenti agli avisini benemeriti. La serata inizierà con un intrattenimento musicale e si concluderà con il concerto delle "Fontane Danzanti".

Domenica 12 giugno, alle ore 9.00, sfilata per le vie del centro con le autorità religiose, militari, civili e i rappresentanti del volontariato clarense. Alle ore 10 presso il salone Marchettiano discorsi commemorativi e alle ore 11.15 in parrocchia celebrazione della Santa Messa. A seguire pranzo sociale in Villa Mazzotti e grande animazione in stile avisino aperta a tutti, con estrazione della sottoscrizione a scopo benefico. Nel parco della Villa Mazzotti sarà allestito uno spazio giochi per i bambini. Vi aspettiamo numerosi.

Gabriella Brignoli
Presidente dell'Avis di Chiari

Rustico Belfiore**Appuntamento alla tradizionale festa di primavera**

Anche quest'anno al Rustico Belfiore ritorna la tradizionale Festa di Primavera che si terrà a luglio nei seguenti fine settimana:

Venerdì 15-22-29 luglio
Sabato 16-23-30 luglio
Domenica 17-24-31

Il ricco programma vi permetterà di trascorrere delle liete serate. Il divertimento sarà assicurato dall'esibizione di valide orchestre e gruppi musicali che vi coinvolgeranno con musica e balli; un'ottima cucina vi ristorerà deliziando i vostri palati.

Nell'accogliente parco in via Milano 39 a Chiari, sarà piacevole incontrare vecchi e nuovi amici. La realizzazione di un'importante iniziativa che vede l'impegno di molti, offre l'occasione di vivere esperienze significative attraverso la relazione e la socializzazione e di raccogliere fondi per il buon andamento e miglioramento del Centro.

Ai volontari e alle persone disponibili che operano per la buona riuscita della festa va il nostro più sentito ringraziamento.

A tutti coloro che vorranno partecipare ed unirsi a noi il nostro caloroso invito, a tutti un augurio di Buon divertimento: a presto!

I ragazzi
del Rustico Belfiore



Caritas

“Chiesa, profumo delle relazioni”

Il 30 aprile le Caritas parrocchiali della nostra diocesi si sono ritrovate a convegno presso l'Oratorio San Filippo Neri di Nave. La sala era gremita di volontari delle varie Caritas. La delegazione della Zona pastorale VIII era composta da una ventina di persone, quella di Chiari era guidata da don Angelo Piardi e partiva alle otto con un pulmino e una macchina dal Centro Giovanile 2000.

Alle nove l'accoglienza, in una bellissima sala teatro, ci ha visto riuniti in preghiera tenendo presente l'icona che illustrava l'invito al convegno. I momenti successivi, hanno impegnato tutti i convenuti in gruppi di lavoro, in cui si dovevano proporre esperienze e difficoltà vissute nell'attività delle varie Caritas.

Molto festoso il momento conviviale dell'Agape fraterna, gustosissima e ricca, con un'organizzazione impeccabile.

Il momento d'incontro con il Vescovo è stato molto intenso; sono stati presentati numerosi quesiti proposti dai gruppi. Egli ha risposto con riflessioni profonde intrise di “Parola di Dio”, ma anche ricche di saggezza. Lo spazio non ci consente di riportarle, ma cercheremo di farlo più avanti alla luce della pubblicazione degli atti del convegno. Un gesto espressivo ha chiuso l'incontro: il Vescovo e tutti i diaconi presenti hanno tracciato una croce con olio di nardo, proveniente da Gerusalemme, sulle mani di ciascun volontario e immediatamente la sala è stata invasa da un profumo intenso, delicato e persistente. Alcuni giorni dopo, nella ricorrenza della festa della mamma, la Caritas di Chiari e quella della Zona hanno celebrato la giornata della Caritas parrocchiale. Per l'occasione è stato allestito un gazebo con le insegne della Cari-

tas, del C.A.V. della San Vincenzo e alcuni volontari dei vari gruppi proponevano un allegro fiorellino a tutte le mamme. Ci è sembrato un dono gradito, ma molte mamme hanno voluto comunque porgere la loro offerta. La loro generosità è stata

molto significativa, tanto che sono state raccolti ben 730 euro, che andranno ad incrementare le risorse per i servizi alle persone bisognose.

A nome di tutti i gruppi Caritas sentiamo di esprimere profonda gratitudine a tutte le persone che si sono avvicinate e per la bella accoglienza nei confronti della Caritas Parrocchiale.

a cura Vittorio Iezzi

Mo.I.Ca.

Il nostro anno sociale volge ormai alla conclusione. **Il 28 aprile** abbiamo visitato a Genova la mostra Euroflora, unendoci al Gruppo Leonessa di Brescia. La visita alla mostra è stata piacevolissima per la vista di tutti i fiori, disposti come in uno splendido giardino, con aiuole variopinte, siepi profumate, laghetti e cascatelle. Certamente noi avremmo desiderato che ci fosse meno ressa, ma è chiaro che le finalità di chi organizza queste mostre sono diverse dalle nostre di semplici spettatori. Il viaggio in pullman, piuttosto lungo data la distanza, è trascorso in chiacchiere, racconti di barzellette e poesie dialettali.

L'8 maggio abbiamo assistito alla rappresentazione teatrale della Compagnia *La Lampada* di Pompiano. Ci fa piacere offrire ogni anno questo piccolo svago alle ospiti dell'Istituto “Pietro Cadeo” in occasione della festa della mamma. La commedia, tradotta da un testo inglese, dal titolo “Il matrimonio perfetto” era veramente divertente, basata su equivoci e situazioni paradossali, in cui una serie interminabile di bugie non ha fatto trovare un rimedio. Alla fine il matrimonio non c'è stato e il mancato sposo è partito per un viaggio in compagnia del suo testimone.

L'11 maggio alcune di noi hanno assistito, a Brescia, alla conferenza di don Gabriele Scalmana sul tema della Pastorale del Creato. Era assente Tina Leonzi, impegnata a Roma nel Consiglio dell'INAIL.

XXIX Assemblea Nazionale

Abbiamo ricevuto la convocazione all'Assemblea Nazionale, che si svolgerà nei giorni 9 - 10 - 11 giugno a Castellammare di Stabia. Per il Gruppo di Chiari parteciperà una delegazione di quattro socie. L'ultimo giorno è in programma una breve gita a Capri. Relazioneremo nel bollettino di settembre. Buone vacanze a tutti!

Ida Ambrosiani



Pastorale del Creato

La Terra è il nostro Eden

Mercoledì 11 maggio, presso un auditorium del Museo Diocesano di Brescia, abbiamo ascoltato una lezione di don Gabriele Scalmana nell'ambito della Pastorale del Creato, uno dei settori che fa parte della Pastorale Sociale della Chiesa. Don Gabriele ha alle spalle una lunga carriera di docente universitario, a Pavia e a Brescia, oltre ad un lungo periodo di missione in Ruanda, e la sua attuale attività presso la Curia Diocesana gli era stata affidata dal Vescovo Monsignor Giulio Sanguineti.

Ricordando che la preoccupazione della Chiesa per i problemi ambientali è argomento di varie encicliche degli ultimi Pontefici, a cominciare da Papa Paolo VI, dovrebbe essere naturale per noi Cristiani preoccuparci della buona conservazione dell'ambiente in cui viviamo: l'Eden, dove il Creatore ha sistemato l'uomo, era

ed è dotato di ciò che serve per vivere. Quindi non è corrispondente alla volontà di Dio lo sfruttamento indiscriminato del nostro pianeta, dove le risorse servono soprattutto a grande vantaggio di pochi, lasciandone carenti una grande parte.

Oltre allo sfruttamento delle risorse, che non sono infinite, c'è l'inquinamento dei beni primari, come il suolo, l'aria e l'acqua.

Parlandoci di Brescia, don Gabriele ha sottolineato che sono ormai inservibili, perché inquinate, le prime due falde acquifere e che occorre scendere nel sottosuolo ad almeno centocinquanta metri per attingere l'acqua potabile alla terza falda. Si è riscontrato contenuto di cromo esavalente, evidentemente emissione della lavorazione di un'industria galvanica.

Ha poi indicato alcune località dove il terreno è ormai inservibile, a causa delle emissioni industriali

esagerate. Ci sono anche i numerosi casi di leucemia infantile in Valtrompia che impensieriscono ormai anche gli amministratori locali. È noto l'alto grado di industrializzazione di quella località.

Viene segnalata anche la massiccia presenza di allevamenti di suini: ci sono più maiali che abitanti! E questa concentrazione comporta un inquinamento notevole.

Il principale rimedio che ci viene suggerito, per quello che possiamo fare individualmente, è una maggiore sobrietà nel vivere quotidiano, senza sprechi e dando spazio maggiore alla solidarietà.

Alcune insegnanti di religione, che assistevano alla conferenza, hanno espresso la loro preoccupazione per la mancanza di educazione ecologica verso i bambini, i quali trascorrono i pomeriggi liberi gironzolandosi con i genitori per i centri commerciali. Sicura-

mente il tema del rispetto per l'ambiente va inserito tra gli insegnamenti educativi normali.

Il 1° settembre di ogni anno si celebra la giornata del Creato e viene dedicato a questo tema tutto il mese.

Don Gabriele ha concluso la conferenza esortandoci a rispondere con un "sì" ai referendum che ci vengono proposti.

Ida Ambrosiani

UNITALSI

Nuove proposte

Un primo pellegrinaggio viene proposto per il mese di agosto, esattamente per domenica 28, per pregare nella **Grotta di Lourdes del beato Claudio**, in quel di Chiampo (Vi). Le prenotazioni devono essere effettuate entro il 31 luglio versando la quota di iscrizione di 35 euro.

Nella **grotta di Masabielle a Lourdes**, invece, ci si potrà recare quali pellegrini in ottobre viaggiando in treno (dal 9 al 15), oppure in aereo (in questo caso dal 10 al 14).

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Unitalsi in via G. B. Rota al n. 27/C solo la domenica ed entro il 17 luglio, oppure telefonando al n. 3334662457.

La sede rimane aperta dalle ore 9.00 alle 12.00 ed il pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 18.00. □



ITCG Einaudi

Avventura a Berlino

Ore 4.15 suona la sveglia e scatta l'emozione. Mi preparo in fretta e raggiungo i compagni e le due prof. davanti la sede dell'ITCG L. Einaudi di Chiari. Alle cinque in punto, ancora assonnati, saliamo sul pullman e ci dirigiamo verso l'aeroporto di Milano Malpensa, dove siamo arrivati alle sette con largo anticipo. Dopo aver imbarcato i bagagli, una lunga colazione e un'attesa snervante, finalmente verso le 8.40 siamo saliti sull'aereo. Arrivati a destinazione l'aria fredda e pungente ci ha subito colpito: 2 gradi e un vento freddissimo, wow! Con il pullman e la metro abbiamo raggiunto l'albergo e dopo una breve pausa è iniziata la nostra avventura nelle vie di Berlino. Con la metro abbiamo raggiunto Alexanderplatz, la famosissima piazza dove si trova "l'Orologio del Tempo del mondo", una struttura che ruota continuamente mostrando l'ora di tutte le zone della Terra. Successivamente, una camminata di 2 o 3 chilometri ci ha permesso di vedere la Torre della Televisione, il Rotes Rathaus, municipio della città, il duomo, il monumento alle vittime del muro e Unter den Linden, la strada più grande e maestosa, dove hanno sede la banca tedesca e l'Hotel Adlon, e in due ore ci siamo trovati di fronte alla Porta di Brandeburgo. Verso le 17 abbiamo raggiunto il Reichstag, sede del parlamento tedesco e poi la modernissima "DB" la stazione centrale di vetro. Distrutti, siamo rientrati in Hotel e dopo la

cena, giudicata da noi tutti immangiabile, abbiamo deciso di non uscire e rimanere in albergo a chiacchierare.

Il mercoledì e il giovedì sono stati i giorni peggiori per quanto riguarda il tempo: ha quasi sempre piovuto e le temperature erano molto basse, ma fortunatamente avevamo in programma la visita dei musei. Il primo che abbiamo visitato è stato il Pergamonmuseum, Museeninsel, l'isola dedicata ai musei proprio nel centro della città. Successivamente abbiamo raggiunto il vicino DDR Museum, che ho trovato veramente fantastico, in quanto permette di rivivere interattivamente la vita dei cittadini tedeschi ai tempi della DDR e L'Est Side Gallery, museo a cielo aperto che non è altro che il maggior tracciato rimasto in posizione originale del muro che oggi rappresenta con i 1,3 chilometri di murales e graffiti un memoriale di libertà. Dopo pranzo, un po' più liberi, abbiamo passeggiato in giro per la città visitando i fantastici centri commerciali come le Gallerie Lafayette, L'Arkaden e il meraviglioso KaDeWe con il settimo piano dedicato unicamente alla preparazione di dolci squisiti e irresistibili che non abbiamo potuto rifiutare!

Per quanto riguarda la sera, invece, non potevano mancare l'Hard Rock e il Sony Center, nuovo punto d'incontro con cinema e bar della Berlino moderna. Il venerdì abbiamo finito il tour dei musei con il Check Point Charlie, museo che

documenta con filmati, video e fotografie i tentativi di fuga dalla Germania sovietica, con lo Judisches Museum che raccoglie 200 anni di storia ebraica e con il monumento agli ebrei che non sono sopravvissuti, un enorme labirinto di pietra grigia che permette di provare senso di oppressione e paura. Quella sera, la nostra ultima sera, abbiamo festeggiato alla grande al ristorante e poi nei fantastici pub della città. E il sabato mattina? Libero! E vai con lo shopping nella Kudamm, la strada degli acquisti per eccellenza. Dopo un pranzo veloce siamo andati all'aeroporto e alle 19.00 siamo tornati

in territorio italiano. L'unico aspetto negativo sta nel fatto che la gente è apparentemente fredda e resta anche nei confronti di chi, come noi ragazzi dell'Erica, cerca di rivolgersi a loro in lingua tedesca, ma è un dato di fatto che solo gli italiani hanno un grande cuore e sono subito disponibili con tutti! È stata un'esperienza meravigliosa, in una città che dopo tutto quello che ha passato è riuscita a riprendersi alla grande, mischiando la sua pesante storia con l'infinita voglia di rinascita, il vecchio con il nuovo, creando un equilibrio perfetto. E in conclusione che dire... Berlino è veramente eccezionale, indimenticabile e tutti almeno una volta dovrebbero andarci!

Federica Gissona
4 Erica



Istituto Comprensivo Toscanini

Allegro, non troppo... ma sempre fortissimi!

Ancora un primo posto dell'Istituto Comprensivo Arturo Toscanini di Chiari con la formazione coro e orchestra al Concorso Musicale dell'Adriatico, dedicato agli alunni delle Scuole Medie ad Indirizzo Musicale, giunto alla sua XIII edizione, svoltosi a Loreto, bellissima città ricca di fede, di storia e di cultura, aperta e predisposta, per sua naturale vocazione, a ogni tipo di manifestazione ed espressione artistica.

Riservato in quest'edizione esclusivamente alle orchestre, il Concorso ha aperto però ad una nuova sezione per la composizione e l'arrangiamento. Ed anche in quest'ultima categoria la docente di flauto della scuola, prof.ssa Daniela Gozzi ha ricevuto un importante riconoscimento con l'assegnazione del primo premio alla partitura da lei arrangiata ed eseguita dagli alunni della scuola. L'ottima organizzazione ha messo a proprio agio le 18 orchestre, provenienti da ogni parte d'Italia. Molte scuole, come l'Istituto Toscanini di Chiari, non erano

nuove a questo concorso; già nell'edizione del 2008, svoltasi ad Ancona, il coro e l'orchestra della prestigiosa scuola aveva ottenuto un altro **primo piazzamento**. Per questo motivo l'Istituto Toscanini di Chiari ha avuto l'onore, insieme all'orchestra di percussioni di Scandicci e all'Accademia di archi di Ancona, di esibirsi in un concerto nel Teatro Comunale di Loreto, martedì 3 maggio alle 21. La scelta degli organizzatori ha privilegiato la formazione clarene per il livello artistico conseguito, riconosciuto nei concorsi nazionali a cui la scuola ha partecipato in quasi vent'anni di vita dell'indirizzo musicale. La presenza di oltre mille persone, tra alunni e docenti, ha dimostrato la validità e la qualità di questa manifestazione nel corso degli anni, che è riuscita a coinvolgere sempre più giovani musicisti. L'iscrizione a questo prestigioso concorso, nel tempo, ha creato una sorta di selezione nei livelli, che, a detta della giuria, si sono dimostrati molto elevati nella qualità

tecnica ed espressiva.

I docenti della scuola, (Roberto Persello, insegnante di chitarra e direttore dell'orchestra, Daniela Gozzi, flauto traverso, Roberta Massetti, musica e canto corale, Monica Zaccaria, violino, Armando Frizza, pianoforte) iscrivono ogni anno i propri allievi in una competizione nazionale, perché fortemente convinti che costituisca per loro un'occasione di crescita e di confronto ed elemento di valorizzazione dell'impegno che essi mettono nella musica.

Certamente alunni e docenti conserveranno un ricordo bello di questa esperienza che, senza dubbio, rafforzerà nei giovani studenti partecipanti la passione per la musica e la volontà di continuarne lo studio, per capire fino in fondo la bellezza e l'universalità di un linguaggio che consente agli uomini e alle donne di ogni continente di comunicare fra loro, di comprendersi e fraternizzare. Veramente grande, per l'umanità, il ruolo della musica! □



Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Rosario Verzeletti
Via Morcelli, 7

030/711227

don Alberto Boscaglia
Via Tagliata, 2

328 8163662

don Fabio Mottinelli
Via Garibaldi, 5

030/711136

don Giovanni Amighetti
Pza Zanardelli, 2
328 1416742 - 030/7000667

don Valentino Bosio
Via Garibaldi, 5

030/711154

don Davide Carsana
Pza Zanardelli, 2

030/7002087

don Angelo Piardi
V.le Mellini tr.I, 2

030/7000930

don Mario Rusich
Via De Gasperi, 18

030/711372

UFFICIO PARROCCHIALE
030/7001175

CENTRALINO CG2000
030/5236311

don Antonio Ferrari
Via Palazzolo, 1

030/7006806

don Mario Bonfadini
Via Palazzolo, 1

030/712356

don Luca Castelli
Via Palazzolo, 1

340 5638014 - 030/7000959

don Silvio Galli
Via Palazzolo, 1

030/7002200

CENTRALINO
CURAZIA S. BERNARDINO
030/7006811

Don Antonio Ferrari lascerà ad agosto San Bernardino

Vi ha svolto l'impegno di direttore per due sessenni. Nel lontano 1992 arrivava da Parma a San Bernardino come direttore per la prima volta. Lo precedeva la fama di buon professore di inglese e soprattutto di una capacità notevole di animazione dei giovani e dei ragazzi. Gli rincesceva lasciare Parma, dove aveva tanti amici e dove aveva realizzato tante belle iniziative, fra cui l'incontro cittadino con Madre Teresa. Lo confortava il pensiero di ritornare ai luoghi cari della sua adolescenza, dove aveva maturato la vocazione sacerdotale e salesiana. Lo accoglieva una piccola Comunità con una scuola media di due sezioni, un oratorio e una chiesa pubblica. Pur godendo di grande simpatia nel quartiere, l'Opera stentava a trovare la sua identità nei rapidi cambiamenti del territorio e della società. Era stata dal 1926 un aspirantato salesiano molto fiorente. Si trattava ora di renderla una buona scuola cattolica, le-

galmente riconosciuta. Don Antonio con entusiasmo si mise in mezzo ai ragazzi, si dedicò alla scuola, fece amicizie, lanciò ponti. Gradatamente le mura del convento si allargavano fino a scomparire. Per dare consistenza alla scuola ha maturato il progetto di istituire una scuola media superiore, il Liceo Scientifico, superando difficoltà burocratiche, creando ambienti e attrezzature necessarie, reperendo docenti ed allievi. Si era creato un gruppo di collaboratori entusiasti e pronti. Anche con i confratelli si era distinto per comprensione e fiducia.

Non si era limitato alla scuola, anche se essa aveva assorbito la più parte delle sue energie. Ha seguito la ristrutturazione degli ambienti destinati alla accoglienza delle suore di Maria Ausiliatrice ed ha ottenuto dall'Ispettrice FMA che le suore seguissero anche le scuole: un progetto di stretta collaborazione fra le due Congregazioni fondate dal

lo stesso Don Bosco.

Ha seguito con attenzione il lavoro all'Oratorio/Centro giovanile. Per la Curazia; oltre che prestarsi generosamente per il lavoro pastorale e la predicazione, ha dato il suo contributo alla redazione della convenzione tra il Vescovo e l'Ispettore

e il rispettivo regolamento. Anche con l'Auxilium non è mai venuto meno lo spirito di collaborazione, anche se si lamentava dei limiti organizzativi. Finito il sessennio di direttorato, don Antonio aveva la gioia di consegnare al successore don Diego Cattaneo un'Opera fiorente, una scuola già affermata e molto richiesta, dei progetti già avviati a soluzione, come la palestra e un'ala di fabbricato. Don Antonio si era fatto molti amici fra gli allievi e nelle famiglie ed era molto stimato dalle autorità e nel quartiere.

Dopo sette anni, nel 2005, è nominato per la seconda volta Direttore di San Bernardino.

Era stato Direttore di Milano - Sant'Ambrogio e di Treviglio - Don Bosco. Purtroppo, nei primi mesi la salute cominciava a dargli dei problemi. Durante la sua assenza l'Istituto Salesiano San Bernardino aveva fatto numerosi passi in meglio. Come edifici si potevano ammirare la nuova ala, dove trovavano sede la scuola secondaria di secondo grado e l'Oratorio, e il Palazzetto dello Sport intitolato a Don Elia Comini, martire della libertà. Come scuola si erano istituite quella primaria con due sezioni e quella secondaria di secondo grado con l'Istituto Professionale Pubblicitario grafico. Era aumentato il numero degli allievi e quello dei docenti esterni e del personale dipendente. Si era inceppata in certo qual modo l'armonia tra i diversi settori dell'Opera. Non bastava più l'impegno del Direttore. Ci voleva un Preside

Salesiano. Anche gli aspetti debitori dell'Opera esigevano una pausa. Don Antonio si buttò a corpo perso in mezzo ai ragazzi. Non c'erano momenti in cui veniva meno la sua presenza cordiale e simpatica. Credo che, ripensando al tempo passato dai Salesiani, non ci sia un ragazzo che non ricordi il baracchino del Direttore per lo zucchero filato, le lotterie per le Missioni (con le relative mostre delle maglie sportive dei campioni), i natalini, le barche sul lago di Iseo, le vacanze - studio al mare, le diverse gare sportive ecc. Era sua preoccupazione rompere la monotonia della vita scolastica con le feste religiose, specie di Don Bosco (invito a Cardinali e a Vescovi), e con le iniziative di ogni genere. Per facilitare questo compito il Direttore aveva ogni anno redatto il relativo volume dell'Annuario.

Era quasi una rivalsea contro tanti limiti della situazione. Molto apprezzato il colloquio personale con le famiglie e i ragazzi. Si era istituita una quarta sezione della scuola secondaria di primo grado, si era aumentato il numero degli allievi in ogni classe per rispondere alle richieste delle famiglie, si erano ottenuti buoni risultati scolastici.

Si era sistemato un nuovo campo sportivo e ultimamente si era creata una nuova struttura coperta per i giochi.

Si sta provvedendo alla ristrutturazione della casa per ferie di Cevo in Val Camonica.

Domenica 22 maggio, in occasione della festa della Comunità, con la partecipazione dei parenti dei Salesiani, si è voluto ringraziare don Antonio per quanto ha fatto a San Bernardino.

don Felice Rizzini



Offerte

dal 18 aprile al 14 maggio

Opere Parrocchiali

N. N. (2 offerte)	20,00
ANPI Chiari	50,00
Gruppo "Unione Libere Casalinghe" di Brescia per restauro San Rocco	250,00
Libri "5 anni con Mons. Rosario"	50,00
Offerte per bottigliette acqua benedetta	860,00
I. L. in ricordo del marito Pietro	1000,00
Offerte ACLI raccolte in S. Messa in fabbrica	125,00
ACLI gruppo acquisto solidale	1500,00

Restauro Chiesa di Santa Maria

Cassettina Chiesa domenica 10 aprile 2011	17,00
Cassettina Chiesa domenica 17	25,00
Cassettina Chiesa domenica 24	10,00
Cassettina Chiesa domenica 1 maggio 2011	32,00
Cassettina Chiesa domenica 8	22,00

Quarantore

Raccolta Quarantore dalle incaricate	1165,00
--------------------------------------	---------

Tetto del Duomo

Offerte cassettina chiesa domenica 10 aprile	26,00
Offerte cassettina chiesa domenica 17	8,00
Offerte cassettina chiesa domenica 24	17,00
Offerte cassettina chiesa domenica 1 maggio	250,00
Offerte cassettina chiesa domenica 8	28,00
Offerte Duomo - S. Maria Domenica 1 maggio	3229,08
N. N.	50,00
N. N.	50,00
In memoria del defunto Valerio Raineri	50,00
N. N.	100,00
N. N.	250,00
N. N.	70,00
Il circolo ACLI di Chiari in occasione della S. Messa in fabbrica	500,00
In occasione del 25° di matrimonio N. N.	50,00
Offerte chiesa ospedale dal 25 aprile al 1 maggio	520,00
N. N.	20,00
AVIS Chiari	100,00
In occasione del 50° di matrimonio	100,00
Offerte chiesa di Monticelli ultima domenica del mese	32,90
N. N. in memoria della sorella	50,00
N. N.	50,00
N. N.	40,00

Oratorio - Casa della Famiglia

Offerte Cassettina centro Chiesa	35,00
----------------------------------	-------

Bollettino Parrocchiale "L'Angelo"

Padre Giorgio Grassi	50,00
----------------------	-------



Giulia Marella ved. Piantoni

In occasione del tuo **novantesimo compleanno**, celebrato lo scorso 29 maggio, i tuoi figli, nuore, genero, nipoti e pronipoti ti festeggiano con affetto.

Anagrafe parrocchiale

dal 18 aprile al 15 maggio

Battesimi

21. Francesco Paolo Ferrari
22. Gaia Petracca
23. Daniele Francesco Longoni
24. Valentina Rossi
25. Valentina Lucaci
26. Greta Bruschi
27. Leonardo Filini

Matrimoni

2. Serafino Sauro e Silvana Facchetti
3. Michele Noli e Lucia Begni
4. Alessandro Patelli e Elisabetta Guizzi
5. Michele Rota e Marta Nelini
6. Simone Barbieri e Tania Sirani
7. Massimiliano Malinverno e Simona Sammaciccia

Defunti

58. Amadio Vitali	79
59. Giuseppina Ranghetti	75
60. Faustina Zucchetti	96
61. Vittorio Caruna	66
62. Giacomo Partegiani	77
63. Francesca Brignoli	80
64. Ida Bruhin	94
65. Metilde Zerbini	70
66. Caterina Scavini	94



Giuseppina Bona
in Massetti
7/6/1926 - 21/3/2011



Lorenzo Parravicini
5/10/1938 - 15/6/2003

Nell'anniversario della tua scomparsa ti ricordiamo sempre con tanto affetto.

I tuoi familiari



Don Giovanni Pini
5/12/1913 - 2/6/1999

Il tuo ricordo è sempre vivo nel cuore di chi ti ha saputo stimare e apprezzare.

A. P.



Paola Chiarini Maria Rosa Chionni
17/11/2003 - 23/6/2007 17/7/1966 - 23/6/2007

Sono già passati quattro anni da quando ci avete lasciato, ma siete sempre nei nostri pensieri. Ogni giorno che passa suscita in noi tanti ricordi, tanti sorrisi e gesti che ci trasmettevate. La vostra immagine è sempre nei nostri cuori.

La vostra famiglia



Rinaldo Bellotti
30/1/1922 - 17/1/2007



Giovanna Iore
12/9/1926 - 24/6/2010



Giacomo Partegiani
18/4/1934 - 11/5/2011

Caro Giacomo, nonostante la tua stazza d'uomo forte, buono e gentile, te ne sei andato in punta di piedi, lasciando nei nostri cuori un segno indelebile. Noi tutti speriamo che tu lassù possa finalmente conoscere una persona speciale, Colui che ti ha chiamato, e che possa donarti tutto l'affetto e l'amicizia dimostrata da parenti e amici in questi ultimi giorni. Sei e sarai sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari



Girolamo Fogliata
10/12/1946 - 7/6/1993



Antonio Fogliata
12/12/1924 - 26/3/2004

radio
Claronda
mhz 89.8

Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

Domenica

Il Clarondino - ore 12.15

repliche: ore 17.00 e 19.15;
lunedì ore 10.00

Lunedì

L'Intervista - ore 18.00

repliche: ore 19.15;
martedì ore 10.00

Martedì

Chiari nei quotidiani - ore 18.00

repliche: martedì ore 19.15;
mercoledì ore 10.00

Giovedì

L'Erba del vicino - ore 18.00

repliche: ore 19.15
venerdì ore 10.00
sabato ore 10.30;
domenica ore 12.50

Venerdì

Chiari nei quotidiani - ore 18.00

repliche: ore 19.15;
sabato ore 10.00

Sabato

La fiaba - ore 19.15

repliche: ore 21.00;
domenica ore 21.00

Tutti i giorni

In diretta le **S. Messe**
e altre saltuarie trasmissioni

Mese di giugno

Domenica 5 giugno

Ore 10.00 S. Messa al CG 2000 per la Festa dell'Oratorio

Dal 12 giugno al 19 giugno **Settimana Mariana**
(programma dettagliato a pag. 6)

Lunedì 20 giugno

ore 20.00 S. Messa nella chiesetta della SS. Trinità

Mercoledì 22 giugno

ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi di domenica 26 giugno (al Centro Giovanile)

Giovedì 23 giugno - Giornata Eucaristica

Dopo la S. Messa delle 9.00 verrà esposto il Santissimo (in Duomo) per l'Adorazione Eucaristica che durerà tutta la giornata.

ore 20.00 S. Messa solenne e **processione eucaristica** per le vie della città

Venerdì 24 giugno

Solennità della Natività di san Giovanni Battista

Domenica 26 Giugno

Corpus Domini

Orario festivo delle Messe

Ore 11.00 e 16.00 Celebrazione dei Battesimi (in Santa Maria)

Ore 15.00 Esposizione solenne del Santissimo e Adorazione Eucaristica (in Duomo)

Ore 16.00 Canto solenne dei Vespri (in Duomo)

Ore 18.00 S. Messa vespertina (in Duomo)

La processione si svolge il giovedì 23 giugno

Mercoledì 29 giugno

Solennità dei santi Pietro e Paolo, apostoli

Mese di luglio

Venerdì 1 luglio

I venerdì del mese - Sacratissimo Cuore di Gesù

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi dei mesi di luglio e agosto (al Centro Giovanile)

Sabato 2 luglio

I sabato del mese - Cuore Immacolato di Maria

Domenica 17 luglio

XVI del tempo ordinario - Festa dedicata al SS. Redentore

Lunedì 18 luglio

Celebrazione della memoria della **B. V. del Carmelo**

Ore 20.00 S. Messa alla chiesetta della SS. Trinità

Lunedì 25 luglio

ore 20.00 S. Messa alla chiesetta di S. Giacomo (festa di san Giacomo)

Mercoledì 27 luglio

ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi dei mesi di luglio e agosto (al Centro Giovanile)

Domenica 31 luglio - XVIII del tempo ordinario

Ore 11.00 (in S. Maria) / ore 16.00 (in Duomo) celebrazione dei Battesimi

Mese di agosto

Martedì 2 agosto

Festa del **Perdon d'Assisi**

(vedi celebrazioni particolari a S. Bernardino)

Sabato 6 agosto

Festa della **Trasfigurazione del Signore**

Anniversario della morte del Servo di Dio Paolo VI

Lunedì 15 agosto

Solennità dell'assunzione della B.V. Maria

Orario festivo delle Messe

Ore 16.00 Vespri solenni in S. Maria

Dopo i Vespri **Funzione dello scoprimento dell'urna dove è custodito il corpo di sant'Agape**

(cripta del Duomo)

Martedì 16 agosto - Festa di sant'Agape

Ore 9.00 S. Messa solenne nella cripta di S. Agape

Ore 16.00 Vespri solenni nella cripta di S. Agape

Festa di san Rocco (nella chiesa di S. Rocco)

Sante Messe ore 8.30 e ore 20.00

Festa di **san Bernardo**

Festa particolare nella chiesetta di S. Bernardo; vedi programma della festa.

Festa anche a **Monticelli**

28 agosto - XXII domenica del tempo ordinario

Ore 11.00 Celebrazione dei Battesimi

(in Santa Maria: unica celebrazione al mattino)

Festa del **Martirio di san Giovanni Battista**.

Festa particolare nella chiesetta di S. Giovanni, secondo il programma della festa.

Mese di settembre

Giovedì 1 settembre

6ª Giornata per la salvaguardia del creato

Venerdì 2 settembre

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di settembre (al Centro Giovanile)

Festa al **Santellone**, secondo il programma della festa

Ogni venerdì dalle 9.40 alle 11.00

Adorazione Eucaristica

(in Duomo)

Ogni sabato dalle 15.30

è presente un confessore in Duomo

GIUGNO

- Ven 3** 21.00 **Bundesliga**
Tributo a Ligabue
- Sab 4** 21.00 **Fantagiocando + Ritmica CG2000**
Saggio di ginnastica ritmica
- Dom 5** 21.30 **“Sette spose per sette fratelli”**
Musical dell’Oratorio di Rovato
- Gio 9** 21.00 **“A passi di danza”**
Saggio della scuola di danza moderna per bambini
- Ven 10** 21.00 **Concorso CG ROCK**
Eliminatoria
- Sab 11** 21.00 **Danza Studio Chiari**
Saggio di danza
- Dom 12** 21.00 **VANILLA SKY**
*+ Sunset Babydolls
+ D-Vines*
- Ven 17** 21.00 **Associazione sportiva dilettantistica genitori LIBERTAS Chiari**
Saggio di ginnastica ritmica
- Sab 18** 21.00 **Karaoke**
- Dom 19** 21.00 **Bollicine**
Tributo a Vasco
- Ven 24** 21.00 **Bitta Band**
Musica italiana

LUGLIO

- Ven 1** 21.00 **Concorso CG ROCK**
Eliminatoria
- Sab 2** 20.00 **MINO & FRIENDS**
*“In ricordo di Ghembi”
Raduno dei gruppi storici clarensi*

- Dom 3** 21.00 **A Chance to be Romantic + Progetto Essere**
*Serata di musica acustica
Per i più piccoli: Gonfiabili e Truccabimbi*
- Ven 8** 21.00 **BlackAge + Chronosfear**
Metal bands
- Sab 9** 21.00 **Banda G. B. Pedersoli - Concerto**
- Dom 10** 15.00 **Toro meccanico – Pugnometro – Cavallino meccanico per bambini**
21.00 **Palo della cuccagna orizzontale**
- Gio 14** 21.00 **Festa di fine Grest Medie**
- Ven 15** 21.00 **Concorso CG ROCK - Finale**
- Sab 16** 21.00 **Festa di fine Grest Elementari**
- Dom 17** 20.00 **Sbandieratori e Musicisti Zeveto**
Esibizione
21.30 **METROPOLIS COVER BAND**
Musica ed animazione
- Gio 21** 21.00 **Festa di fine Baby-Grest**
- Ven 22** 21.00 **Night Lover**
Hard-rock band
- Sab 23** 21.00 **Finali Torneo di calcio “New Summertime”**
- Dom 24** 21.00 **Greenfield**
Rock d’annata
- Ven 29** 21.00 **Festa di fine Mini-Grest Elementari**
- Sab 30** 21.30 **“Per amur di gnocchi sa lèca po’ la basgia” - Commedia dialettale della “Compagnia Teatrale Clarensi” del cg2000**
- Dom 31** 21.00 **Dj Pepito**
Animazione Latino-Americana

Tutte le sere: servizio bar

Ogni venerdì, sabato e domenica: servizio gastronomia

Durante le serate del torneo di calcio “New summertime”: pane con salamina e patatine